

Pavia economica



Camera di Commercio
Pavia

Quadrimestrale di economia e informazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

2011 - NUMERO 3 - Sped. in Abb. Post. 70% - Filiale di Pavia



IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO DI PAVIA C.P.O. - DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE RELATIVA TARIFFA

Primo piano

**IL FUTURO
CHE CI ASPETTA**

Economia

**CONGIUNTURA TERZO TRIMESTRE
PRODUZIONE ANCORA IN FRENATA**

Focus

**AUTUNNO PAVESE
EDIZIONE SUPER**

Territorio

**ABBAZIA DI ACQUALUNGA
UN RESTAURO ESEMPLARE**

Articoli e servizi

SOMMARIO



Periodico di economia e attualità
della Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Pavia

Spedizioni in abbonamento postale 70% Filiale di
Pavia. Aut.Trib. di Pavia n° 2 del 5 luglio 1948

Direttore

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Direttore Responsabile

Cinzia Bargelli

Coordinamento redazionale

Mario Cantella
Patrizia Achille

Comitato di redazione

Patrizia Achille
Mario Cantella
Stefano Gatti
Elisabetta Morandotti
Stefano Rubino
Chiara Scuvera

Direzione, redazione, amministrazione

Camera di Commercio Industria, Artigianato e
Agricoltura di Pavia
Via Mentana, 27 - Tel. 03823931

Coordinamento editoriale e grafica

e-soul s.r.l. • Viale della Libertà, 11 - Pavia

Foto di copertina: *Castello di Valeggio*
di Umberto Bocca

I contenuti degli articoli firmati impegnano soltanto l'Autore.
La collaborazione è a invito. È consentita la riproduzione
citandone la fonte.

LA GIUNTA CAMERALE

Presidente

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Settore Agricoltura

Giuseppe Ghezzi

Settore Commercio

Pietro Ferretti

Settore Turismo

Giovanni Merlino

Settore Industria

Paolo Bianchi
Alberto Cazzani
Piero Maccarini

Settore Artigianato

Marialisa Boschetti
Giuseppe Daidone

Segretario Generale F.F.

Cinzia Bargelli

Servizi fotografici a cura di:
Paolo Torres, Paolo Bertani

- 04** Il futuro che ci aspetta
- 06** I momenti di crisi offrono opportunità
- 08** Il futuro nell'aggregazione e nelle Reti d'impresa Rete
- 10** Capire la crisi? Si può, con il Systems Thinking
- 12** Produzione industriale in frenata per le imprese pavese
- 16** Vendemmia 2011 ottima, avanti con la promozione
- 17** Il 2012 per il riso sarà un anno decisivo
- 18** Suap, occasione di sviluppo
- 19** Incentivi per le aggregazioni
- 20** Sicurezza antincendio: la nuova normativa
- 22** Famiglia e lavoro si possono conciliare
- 31** "Emergente", scelta vincente
- 33** Reti di impresa: scommessa per le aziende
- 34** Pavia, c'è anche chi investe e fa utili
- 36** La superstrada che non si fa 170 milioni di mancati guadagni
- 38** Scuola-lavoro: rapporto più stretto
- 39** Missioni all'estero e incontri per promuovere le aziende
- 40** Sicurezza dei prodotti: nuove norme ed obblighi
- 42** Borromeo: da 450 anni è il vanto di Pavia
- 44** La "seconda vita" dell'Abbazia
- 46** «Pavia e i libri, si può fare di più»
- 47** Rafforzare il commercio: corsi gratuiti in Oltrepo'
- 48** Ricordo di Walter Damiani
- 49** Pavia Sviluppo
- 50** Eventi camerali nel terzo trimestre 2011



di Cinzia Bargelli

Segretario Generale F.F.
Camera di Commercio di Pavia

IL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CONSIGLIO

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	Presidente
Carlo Arata	settore artigianato
Paolo Bianchi	settore industria
Marialisa Boschetti	settore artigianato
Maurizio Lauro Carvani	settore trasporti e spedizioni
Alberto Cazzani	settore industria
Gaetano Cerri	settore servizi alle imprese
Fausto Crevani	settore servizi alle imprese
Giuseppe Daidone	settore artigianato
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	settore commercio
Giorgio Ferraris	settore commercio
Pietro Ferretti	settore commercio
Giuseppe Ghezzi	settore agricoltura
Claudio Gibelli	settore cooperazione
Romeo Iurilli	settore commercio
Piero Maccarini	settore industria
Giovanni Merlino	settore turismo
Roberto Mori	settore industria
Luigi Negri	settore agricoltura
Riccardo Ravizza	settore credito e assicurazioni
Luigi Sanguinetti	settore commercio
Roberto Sclavi	settore industria
Danilo Semenza	settore servizi alle imprese
Luca Matteo Sormani	settore servizi alle imprese
Mario Spadini	ass. di tutela dei consumatori e degli utenti
Blandino Taccuso	settore artigianato
Gianfranco Urrata	organizzazioni sindacali lavoratori

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Antonio De Vincenzo	Revisore effettivo
Dott. Roberto Fedegari	Revisore effettivo
Dott. Mario Antonio Guallini	Revisore effettivo
Dott. Riccardo Maestri	Revisore supplente
Dott. Franco Perotti	Revisore supplente

In questo numero di Pavia Economica siamo particolarmente lieti di ospitare l'intervista al nuovo Prefetto di Pavia che, insediatisi il 29 agosto scorso, ci parla delle sue prime impressioni e in particolare del metodo di lavoro che intende adottare. I periodi di crisi offrono sempre opportunità, suggerisce giustamente sua Eccellenza, e al contempo impongono scelte e l'adozione di strategie. E' il caso delle reti d'impresa a cui si comincia a guardare con interesse anche nella nostra Provincia e che, con acume, vengono indicate come una delle risorse per il futuro della nostra economia anche dal nuovo presidente di Confartigianato Pavia.

La necessità di mettere in campo nuovi modelli di aggregazione e nuovi strumenti operativi ci viene ricordata dall'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre dell'anno che, purtroppo, registra un andamento della produzione industriale ancora stazionario e la conferma che Pavia rimane, pur nei limiti risicati della crescita, ben al di sotto della media lombarda.

L'attivazione dei SUAP (sportelli unici per le attività produttive) rientra a pieno titolo tra gli strumenti previsti anche dal recente decreto sullo sviluppo e di cui i singoli territori possono e devono dotarsi. Per facilitare i comuni della nostra Provincia ad aggregarsi e a superare le difficoltà di dotazione tecnologica, come Camera abbiamo messo a disposizione finanziamenti per complessivi 50 mila euro con le modalità del bando la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2011.

Il focus presente su questo numero della rivista è dedicato alla 59esima edizione di "Autunno Pavese Doc" che quest'anno ha fatto registrare numeri da record in fatto di presenze. Un successo di pubblico che ha arreso anche alla manifestazione "Emergente" di cui diamo conto e che testimonia la centralità della nostra Camera nella valorizzazione e promozione delle eccellenze enogastronomiche, autentico fiore all'occhiello nonché risorsa economica rilevante della Provincia di Pavia.

I festeggiamenti per i 450 anni di storia di una istituzione prestigiosa come il Collegio Borromeo di Pavia e lo straordinario restauro che ha dato nuova vita alla abbazia di Acqualunga, sono esempi positivi e significativi di quella grande tradizione storica e di quella capacità del fare che, insieme, ci confortano e ci fanno sperare in un futuro migliore.



del Presidente
GIACOMO DE GHISLANZONI CARDOLI

IL FUTURO CHE CI ASPETTA

Ci avviamo alla conclusione di un anno che il definire tribolato e contraddittorio è usare un eufemismo.

All'inizio del 2011 sembravano infatti rafforzarsi quei seppur tenui segnali di ripresa dell'economia che si erano andati a manifestare nei primi mesi dell'anno, soprattutto grazie ad un continuo miglioramento dell'intercambio con l'estero.

Quello scenario che finalmente andava a prefigurare l'uscita dal tunnel veniva drasticamente e direi dramma-

ticamente sovvertito a causa dell'incertezza della ripresa dell'economia mondiale frenata dalla minor crescita negli Stati Uniti e dai contraccolpi subiti dall'economia del Giappone a causa del terremoto, peggiori del previsto.

Anche in Cina si sono evidenziati evidenti segnali di frenata.

Tutti questi fattori hanno colpito pesantemente l'Europa, già fanalino di coda nel convoglio della crescita, a causa delle rinnovate tensioni sul de-

bito sovrano di paesi dell'Eurozona come la Grecia ed il Portogallo e in questi ultimi mesi orientando la speculazione internazionale anche verso il nostro Paese.

La nuova crisi che stiamo vivendo, inedita e dalle conseguenze potenzialmente ancora più catastrofiche di quella vissuta tre anni fa, dalla quale non siamo ancora usciti, potrebbe rischiare di mettere in discussione perfino il ruolo dell'euro e della stessa Europa vanificando un processo di unificazione durato decenni e di cui

siamo stati attori protagonisti con Francia e Germania sin dai trattati di Roma.

E' veramente il momento più delicato attraversato dal nostro Paese dalla fine della seconda guerra mondiale, gravato da un debito pubblico insostenibile ed in attesa di reali riforme strutturali che ne consentano la ripresa dal punto di vista del rilancio dell'economia.

In tale contesto le imprese italiane rischiano di vedere vanificati quegli sforzi che, anche in presenza di uno scenario istituzionale incerto, hanno cercato di porre in essere per rispondere alla sfida della globalizzazione riorganizzandosi, continuando ad investire nella qualità, nell'innovazione, nell'efficienza mettendosi anche in discussione attraverso le reti d'impresa.

In un momento così complicato per la nostra storia le imprese italiane rischiano di vedere mortificati e resi inutili questi loro sforzi in presenza di uno scenario incerto, che deprime la fiducia dei consumatori e ha riflessi estremamente negativi sull'immagine del nostro paese all'estero. Quel che viene da evidenziare non è quindi la constatazione di una ennesima fase del ciclo economico ma il prendere atto, ma soprattutto prendere coscienza, della necessità dei cambiamenti strutturali. Cambiamenti non solo nell'economia ma anche nell'intera società per avviare un processo di modernizzazione - a lungo invocato ma mai effettivamente realizzato - per consentirci di superare le sfide che ci attendono.

Cosa devono fare le Camere di Commercio all'interno di questo scenario?

Devono a mio parere perseguire due direttrici convergenti. La prima di dare avvio ad un percorso di efficienza e qualità dei servizi offerti dalle Camere attraverso la realizzazione, da subito, di alcuni servizi in forma associata. La recente riforma della Legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio e l'accresciuto ruolo delle Unioni Regionali in esso contenuto ne è un chiaro stimolo. Andrebbero quindi rafforzate le attività e i ruoli che qualificano e attendono alle Camere con identificazione delle funzioni e delle competenze loro spettanti.

In questo contesto individuare alcune evidenti priorità che confermino incisivamente il ruolo delle Camere di Commercio a sostegno dell'economia diventa la seconda direttrice che troverà la convergenza e la sua fusione con la prima al termine di questo percorso e che si devono necessariamente realizzare.

Tali priorità sono:

1. P'internazionalizzazione delle imprese: favorendo e promuovendo l'aggregazione attraverso lo strumento delle reti d'impresa e quale naturale conseguenza contribuendo ad incentivare le imprese ad esporta-

re facendone aumentare il numero ed il loro peso economico, favorendone l'accesso alle politiche creditizie e incentivando la protezione delle nostre aziende dalle contraffazioni. In questo contesto si rende urgente da parte del Governo la creazione di una realtà sostitutiva dell'ICE che possa anche avvalersi delle professionalità delle Camere di Commercio italiane all'estero;

2. la semplificazione amministrativa: diminuendo il più possibile il peso della burocrazia e affiancando e incentivando gli Enti locali a realizzare col SUAP un effettivo percorso di modernizzazione e semplificazione;



3. il favorire la nascita ed il rafforzamento delle imprese: nonostante il difficile momento attraversato dall'economia in questi ultimi anni non è mai venuta meno la voglia di fare impresa, testimonianza della vitalità del nostro sistema produttivo. Il popolo delle sei milioni di imprese è stato capace di generare nonostante la difficile congiuntura nuove forze economiche. Dobbiamo sostenere tutti quei giovani e quelle donne che vogliono fare impresa. Aiutandoli ad iniziare una nuova attività con i bandi START UP, indicando loro anche quale strada intraprendere grazie al progetto EXCELSIOR in grado di evidenziare quali sono le migliori opportunità da perseguire.

A queste direttrici andranno accompagnate altre incombenze necessarie quali la regolazione di mercato e altri fattori di competitività quali il credito, il turismo, le infrastrutture.

Queste sono le indicazioni che ci sentiamo di manifestare in un quadro di grande incertezza economica e politica e che hanno quale obiettivo un sostegno sempre più marcato all'economia e alle forze sociali che devono tutte sentirsi rappresentate dalle Camere di Commercio.

Il Prefetto Peg Strano Materia ci parla delle sue prime impressioni e del metodo di lavoro che intende attuare

«I MOMENTI DI CRISI OFFRONO OPPORTUNITÀ»

di MARIO CANTELLA



Dal 29 agosto la dott.sa Peg Strano Materia è il nuovo prefetto di Pavia. Originaria di Catania ha ricoperto analogo incarico per tre anni a Lodi.

E' la prima donna a ricoprire questa importante carica nella storia della nostra provincia. La conoscenza del nostro territorio e delle sue problematiche sta procedendo a ritmo incalzante tra momenti istituzionali cui presenziare e incontri che si susseguono nel suo ufficio.

E' li che il nuovo Prefetto ci ha accolto facendo i complimenti a PAVIA ECONOMIA per la ricchezza di contenuti, il taglio agile dei servizi e la efficace veste grafica.

Quali sono le sue prime impressioni e percezioni su Pavia e sulla sua Provincia, seppure a distanza di pochi mesi dal suo insediamento?

“Sono stata positivamente colpita dalla accoglienza ricevuta, discreta e al tempo stesso calorosa. La percezione immediata di Pavia è di una

città di cultura che si avverte nel modo di parlare e di rapportarsi, nella curiosità di sapere. Una cultura non sterile o pesante, ma viva e propositiva”.

Una immagine sul campo positiva rispetto a quei clichè o pregiudizi che si hanno di Pavia.

“Sono una persona che non si lascia influenzare dai giudizi indiretti. Sia per carattere che per esperienza ho sempre preferito e applicato la regola del rendermi conto di persona, del verificare direttamente per costruirmi un giudizio non affrettato o peggio condizionato.

Per questo intendo programmare le visite e le presenze sul territorio per incontrare le realtà e le istituzioni locali. A Lodi ci sono riuscita anche perchè i sindaci erano 61, a Pavia sono 190 per cui ci vorrà più tempo”.

Ha già avuto modo di avvertire e di rendersi conto delle attuali difficoltà economiche e quindi direttamente anche sociali della nostra Provincia?

“Purtroppo sì anche perchè, al di là del tessuto imprenditoriale provinciale ben definito, la situazione italiana e internazionale è tale per cui occorre essere consapevoli che andremo incontro a difficoltà.

Dobbiamo quindi essere preparati a fronteggiarle. Tuttavia mi pare di intravedere una tipicità dell'economia provinciale che ritengo possa essere un elemento positivo in questo difficile contesto: mi riferisco alla diversificazione produttiva e al peso non indifferente dell'agricoltura e alla presenza diffusa di piccole imprese.

Penso che possano essere proprio le imprese a conduzione familiare ed artigiane a fronteggiare la crisi, e questo grazie alle dimensioni e al conseguente minor impatto del costo del lavoro.

Certo devono essere supportate e fornite di strumenti efficaci. Ma il mio è un giudizio immediato e al momento non ancora debitamente approfondito”.

Sicuramente uno strumento che proprio la Camera di Commercio sta cercando di proporre è la diffusione e la costituzione di reti di imprese tra le aziende del nostro territorio e le aperture dei Suap tramite aggregazioni di comuni.

“E' sicuramente un merito questo della Camera di Commercio di Pavia, in quanto i momenti di crisi offrono sempre anche delle opportunità.

Per coglierle occorre però un cambio di mentalità e in questo le Camere di Commercio hanno oggi un ruolo fondamentale in tutta Italia”.

Un cambio di mentalità necessario ed urgente ma che stenta a manifestarsi e che al momento costituisce un limite e un ostacolo al cambiamento.

“Da un lato sappiamo che per cambiare mentalità ci vuole tempo, dall'altro ci rendiamo sempre più conto che la crisi impone una accelerazione. L'importante è che questa accelerazione non sia traumatica ma accompagnata da informazione e sensibilizzazione continua. Occorre che ci sia qualcuno in grado o che decida di assumere un ruolo trascendente.”.

In passato sono stati istituiti tavoli per fronteggiare la crisi e il problema lavoro. Ritiene siano un utile strumento?

“Ritengo che solo lavorando insieme alle componenti sociali e alle realtà istituzionali sia possibile ottenere risultati concreti, perchè in questo modo tutti sono obbligati a mettersi in gioco per trovare punti di incontro. Se mi venisse formulata la richiesta di costituzione di un tavolo sul lavoro, come Prefettura ci attiveremo immediatamente”

Dal suo osservatorio privilegiato qual è nel complesso la situazione e lo stato dell'immigrazione nella nostra Provincia?

“Ritengo l'immigrazione una risorsa e non un problema e quindi occorre che, anche in provincia di Pavia, la questione sia affrontata e vista alla luce di questa premessa. Il compito delle Prefetture e delle istituzioni locali è quello di fornire strumenti di integrazione, ma questi per funzionare debbono essere a doppio senso.

L'accettazione e il rispetto delle leggi, della cultura, dei costumi e delle tradizioni devono essere reciproci e non in una sola direzione.

Nessun buonismo e nessuna chiusura preconcepita, ma la consapevolezza che *in primis* ci sono leggi da rispettare - e in questo il ministro Maroni sta facendo un ottimo lavoro - e conseguentemente canali di dialogo e confronto da attivare e sostenere”.

L'abbiamo avuta per la prima volta gradita ospite ad “Autunno Pavese”, che impressioni ne ha ricavato?

“Sono stata favorevolmente colpita dalla impostazione della rassegna e dall'allestimento molto ben ordinato.

Ho percepito un dinamismo imprenditoriale che mi ha trasmesso l'idea di un territorio vivo, che giustamente punta sulla valorizzazione delle sue eccellenze nella consapevolezza che queste costituiscono una risorsa importante e che sono al contempo la migliore testimonianza della storia e della tradizione di questo territorio”

Il nuovo presidente di Confartigianato Pavia, Renato Perversi, ha idee chiare su come affrontare la crisi

IL FUTURO NELL'AGGREGAZIONE E NELLE RETI D'IMPRESA RETE

di MARIO CANTELLA

Scuola Ufficiali e poi nell'Arma come ufficiale di complemento, due lauree in relazioni internazionali e in studi afroasiatici. Renato Perversi, 52 anni, di Villanterio con una attività di restauro di tessile e pellami, è dal luglio scorso il nuovo presidente di Confartigianato Pavia.



Quali sono state le motivazioni che l'hanno

spinto alla Presidenza della Associazione degli Artigiani di Pavia?

“Mi sono sempre tenuto ai margini dell'associazionismo ma in modo intenzionale, nel senso che consideravo - e considero a maggiore ragione oggi - tale ruolo come servizio sociale ed impegno personale. Due anni fa a causa dei problemi interni alla nostra associazione ho deciso di entrare nel consiglio, non certo per avere o scaldare un posto, visto che ho contribuito a far emergere alcune questioni”.

E' diventato Presidente in un momento non certo favorevole per l'economia pavese.

“Proprio la situazione che stiamo vivendo ha rappresen-

tato un nuovo stimolo e una motivazione aggiuntiva per assumermi responsabilità e per cercare di dare tutto me stesso ad un settore che è il cardine dell'economia del nostro territorio: basti pensare che le imprese fino a 10 addetti sono 41.193 e costituiscono il 95,1% delle imprese pavesi non agricole”.

La crisi c'è e si sta facendo

sentire anche da noi. Com'è la situazione nel settore dell'artigianato?

“Nel 2010 il saldo tra nascita e cessazione di nuove imprese è stato positivo, il che conferma la centralità del nostro settore nell'economia provinciale. Dato però che va letto ed interpretato. L'artigiano a Pavia e in tutta Italia è al centro di una rete sociale, è quello che tiene insieme il tessuto sociale del nostro Paese, in quanto rappresenta l'Italia che produce e che fa da sola. E questo contro molti e contro le teorie che, fin dagli anni Ottanta, raccontavano che il piccolo era brutto e che doveva scomparire. Per non parlare delle politiche economiche sempre troppo sbilanciate a favore della grande industria”.

Lei ha partecipato al tavolo di confronto sullo sviluppo promosso dal nuovo Presidente della Provincia. Cosa ha sostenuto in quella sede?

“Che l’artigianato è già un fattore di sviluppo per la nostra provincia, in quanto è costituito da persone che con la loro scelta hanno deciso di rendersi autonomi, di intraprendere, di non alimentare politiche assistenzialiste che hanno contribuito non poco a creare la situazione attuale. L’artigiano chiede di poter fare, ma se per aprire un’attività occorrono 72 adempimenti tra Provincia e Comune, molti sono disincentivati. Ho promesso al Presidente Bosone che gli porterò l’elenco di questi adempimenti che, ritengo, possano anzi devono essere più che dimezzati”

C’è anche una questione, come dire, di percezione sociale per cui specie tra i giovani la scelta di diventare artigiano autonomo non viene neppure contemplata.

“Questa è la questione essenziale che intendo porre al centro del mio mandato presidenziale: riportare la figura dell’artigiano al centro della società pavese. Per far questo occorre andare nelle scuole a farci conoscere, a far capire che un paese i cui giovani scelgono di non intraprendere, di non avviare attività autonome, di rischiare, è un paese senza futuro. Chiederò alla Provincia e ai Comuni di promuovere insieme questi incontri ed altre iniziative che, per essere efficaci, hanno bisogno dell’apporto ideativo proprio dei giovani”.

Esiste però anche l’altra faccia della medaglia, ovvero la frammentazione e la difficoltà anche dell’artigianato di far rete, di aggregarsi, di non utilizzare gli strumenti e le occasioni che come Camera di Commercio stiamo proponendo.

“Il ritardo e la lentezza di avviare questi nuovi processi sono innegabili, ma ritengo sia un processo evolutivo che deve nascere dal basso. In tal senso gli artigiani tra i 35 e 40 anni stanno dando segnali interessanti: penso a 4 elettricisti che hanno deciso di mettersi insieme per partecipare e poi aggiudicarsi una commessa pubblica. C’era una opportunità da cogliere, l’impossibilità di partecipare da soli e di sostenere i costi di assunzione di nuovo personale, per cui dal basso è scattata la motivazione dell’aggregazione”.

Aggregazione che riguarda anche le associazioni degli artigiani.

“Esattamente. I primi a dover dare il buon esempio siamo noi. In provincia di Pavia ci sono 7 associazioni artigiane, alcune delle quali con non più di 300 iscritti. In questo modo è impossibile incidere, far pesare la nostra forza.

Il futuro è nel fare gruppo come fanno molto bene gli industriali che in questo dobbiamo copiare.

Occorre una presa di coscienza politica del nostro ruolo per capire che gli interessi di cortile non hanno mai portato e non portano da alcuna parte”.

Il discorso di fusione avviato con Confartigianato di Vigevano e Lomellina, prosegue o si è arenato?

“Guardi, fosse per me e per il presidente Stefano Bellati sarebbe già concluso. Diciamo che è in atto una pausa di riflessione, ma io ritengo insieme a Bellati che sia inevitabile. Occorre parlarci, chiarire, superare diffidenze e paure, ma io sono fiducioso e deciso a spingere per una accelerazione”.



Un modello logico economico per comprendere gli scenari attuali

CAPIRE LA CRISI? SI PUÒ, CON IL SYSTEMS THINKING

di PIERO MELLA, FACOLTÀ DI ECONOMIA, UNIVERSITÀ DI PAVIA

Quando i miei studenti mi domandano quando finirà la crisi, rispondo: “Non chiedetemelo! Non ho una ricetta sicura. Probabilmente non c’è una ricetta”.

Calandomi nel ruolo del docente-ricercatore, cerco, però, di fornire loro qualche strumento logico, qualche “fondamentale”, perché da soli possano cercare di capire il mondo dell’economia.

È ciò che mi propongo di fare anche in questa brevissima nota.

L’economia non viene creata ma emerge in modo spontaneo; è connaturata all’essenza stessa dell’uomo. Osservando, però, il mondo “da una certa altezza”, senza fermarci ai fenomeni minuti, ritengo che ogni economia, compresa la nostra, possa essere rappresentata dal modello indicato nella figura.

La lettura del modello è semplice. Le frecce indicano un legame di causa-effetto tra le variabili “in coda” e “in testa”. I simboli “s” e “o” accanto alle frecce indicano che esse determinano variazioni, nelle variabili, aventi “stesso” od “opposto” senso. I simboli R1, R2, ecc. indicano loop di rinforzo: se aumenta, o diminuisce, il valore di una variabile nel loop, tutte le altre aumentano, o diminuiscono, i loro valori. Il simbolo B indica, invece, un loop di bilanciamento: se aumenta il valore di una variabile nel loop, le altre agiscono per ridurne il valore di partenza, riportandolo al livello di partenza.

Si può iniziare a leggere il modello dal punto che più ci interessa ma, ovunque si parta, è necessario avanzare

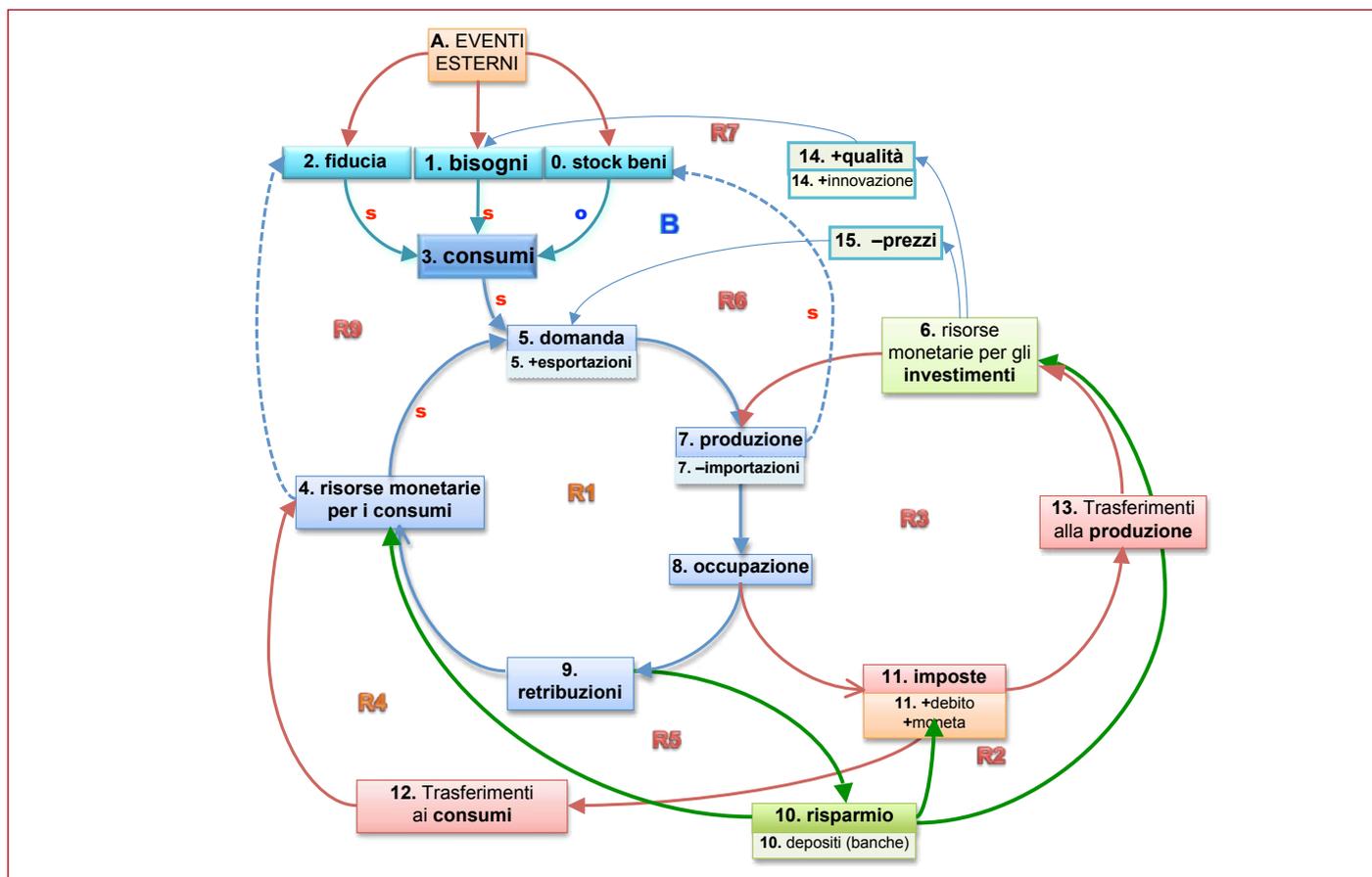


sempre seguendo il senso delle frecce collegate.

Se, per esempio, supponiamo che vi sia un aumento di produzione (7), allora è facile derivare che ciò comporta un aumento dell’occupazione (8) e, conseguentemente, delle retribuzioni (9) – sia del lavoro (anche sotto forma di pensioni), sia del capitale (interessi e profitti) – e un maggior gettito di imposte (11); le retribuzioni generano risorse per i consumi (4) e per il rispar-

mio (10); le risorse monetarie per i consumi (generate da retribuzioni, utilizzo del risparmio e trasferimenti), tenuto conto dell’entità dei consumi (3), necessari per soddisfare i bisogni (1), producono maggiore domanda di beni (5) che si traduce in maggiore produzione (7) che, a sua volta, genera un aumento di occupazione (8), dando vita al ciclo di rinforzo, R1, che rappresenta la base di ogni economia. L’aumento del risparmio (10), a sua volta, libera risorse sia per consumi futuri (abitazione, istruzione dei figli, ecc.), dando vita al loop R5, sia per gli investimenti alla produzione (6), tramite il sistema creditizio e i mercati finanziari, attivando il loop R2. L’incremento di risorse per gli investimenti aumenta la produzione (7) che, a sua volta, rigenera il loop di rinforzo R1.

Le imposte (11), sommate al debito pubblico, consentono ai policy makers di effettuare trasferimenti di risorse sia alla produzione (13) (contributi, ammortizzatori sociali, opere pubbliche, ecc.) sia ai consumi (12) (pubblico impiego, bonus di vario tipo, ecc.). I primi trasferimenti atti-



Modello di sistema economico con il linguaggio del pensiero sistemico.

vano il loop R3; i secondi il loop R4.

La produzione (7), spinta dalla domanda (5), aumenta lo stock dei beni (0), e ciò pone un freno ai consumi (3) che riducono la domanda (5) e frenano la produzione (7). Il loop B si attiva. Questo è il “rischio di saturazione” che grava su tutte le economie ricche, con grande stock di beni.

Partendo da una qualunque altra variabile, il lettore troverà sempre le stesse evoluzioni che corrispondono perfettamente alle grandi dinamiche economiche (con i riflessi sociali) che possiamo osservare e vivere in prima persona. Dal modello si osserva come le grandi variabili dell’economia siano legate da loop di rinforzo.

Appare, altresì, evidente come i consumi (3) rappresentino la variabile fondamentale, il “primo motore” del divenire di tutta l’economia. I consumi, però, dipendono da tre altre variabili: i bisogni (1), che sono la base per la sopravvivenza, la fiducia (2) nel futuro e nella convivenza serena e lo stock di beni (0) già posseduti.

Cosa ci dice il modello circa la crisi attuale? Praticamente tutto. Il lettore saprà trarre da solo le conclusioni, non appena trasferirà nel modello la cronaca tratta dalla TV o dai quotidiani.

Non sarà difficile comprendere che, quando l’economia regredisce, è inutile risparmiare per paura, perché il risparmiare rende la crisi sempre più acuta. Inutile dare incentivi

alle imprese, se la domanda non aumenta. Inutile innalzare le imposte, per attuare maggiori trasferimenti alla produzione, se la domanda non aumenta.

Finirà la crisi? Certamente! Il modello ci suggerisce lo scenario (la storia recente lo conferma): non appena i bisogni (1) aumenteranno e diventeranno urgenti (anche con scarsa fiducia (2)), si inizierà a consumare (3), impiegando i risparmi (10) che si erano accumulati, i sussidi o i prestiti; la fiducia (2) aumenterà e la domanda (5) avrà un balzo, facendo riprendere la produzione (7) e scendere la disoccupazione (8), magari anche di poco. I maggiori volumi di retribuzioni (9) consentiranno maggiori consumi (3), ma anche maggiori imposte (11), dando ai policy makers insieme la possibilità di indebitarsi e di incrementare la spesa pubblica, per trasferimenti a favore dei consumi (stimolo della domanda) e della produzione (sostegno alle imprese). Il loop R1, R2, ecc. potranno fare il loro lavoro, facendoci uscire dalla crisi.

Molti lettori diranno che il modello è troppo semplificato e astratto, e, forse, anche incompleto.

Posso essere d’accordo, ma vale sempre il proverbio: «*Beati monoculi in terra caecorum*»; in un mondo dinamico e complesso, *Beati coloro che, sapendo costruire, o leggere, i modelli del System Thinking, hanno almeno un occhio in una terra di ciechi*, per capire e comportarsi saggiamente.

L'indagine congiunturale del terzo trimestre 2011

PRODUZIONE INDUSTRIALE IN FRENATA PER LE IMPRESE PAVESI

di PATRIZIA ACHILLE

I dati dell'industria manifatturiera per la nostra provincia, come per la Lombardia, relativi al terzo trimestre del 2011 seppur, tutto sommato, migliori di quelli che il *sentiment* complessivo, influenzato in modo particolare dalle vicende della crisi finanziaria, lasciasse intravedere nel trimestre precedente, evidenziano un'accentuazione della fase di rallentamento per l'economia del territorio.

I risultati dell'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri in Lombardia, condotta dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato, su un numero rappresentativo di imprese del settore, mostra, infatti, un andamento della **produzione industriale** che rimane sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente (+0,4%) e che conclude questo terzo trimestre 2011 con un ulteriore assestamento del dato tendenziale con una variazione annua ancora in decelerazione (+1,65%).

Volendo ridurre il peso delle distorsioni, che immancabilmente inficiano i dati relativi a questo trimestre così caratterizzato da una stagionalità quasi incorreggibile, abbiamo considerato il trend dei complessivi 9 mesi. In quest'ottica, la dinamica della produzione industriale rimane su un valore apprezzabile (+2,65% la media dei valori tendenziali dei primi 3 trimestri

dell'anno) anche se dimezzato rispetto a quello dello stesso periodo del 2010.

La variazione tendenziale positiva caratterizza tutte le province lombarde, con la sola eccezione di Sondrio, sostanzialmente ferma (-0,2%) e in contrasto con quello nettamente positivo mostrato da Cremona e Varese. Pavia rimane ancora, nella graduatoria regionale, al di sotto della media lombarda.

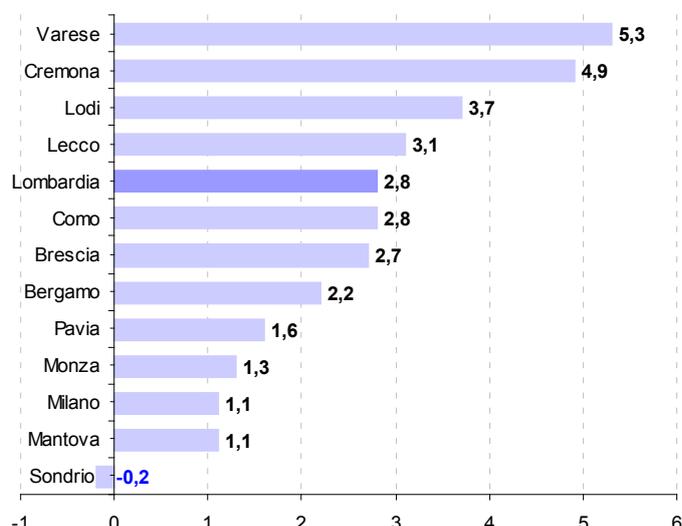
Anche la dinamica del valore assunto dal **numero indice della produzione industriale** a Pavia, rispetto alla Lombardia, sottolinea un allargamento del "gap" iniziato un anno fa, segnalando che stiamo perdendo terreno nei confronti del territorio lombardo.

E' importante prendere in considerazione il profilo tracciato dal numero indice della produzione anche per rendere più facilmente l'idea del divario che permane fra livello della produzione attuale e quello massimo ottenuto in precedenza, un divario che, a Pavia, rimane ancora molto marcato: 95,43 nel terzo trimestre 2011 rispetto a 107,19 registrato nello stesso periodo del 2007 (base anno 2005=100). E' necessario ricordare peraltro che proprio questo "distacco" incide sulla dinamica occupazionale.

In relazione alla **dimensione d'impresa** l'andamento della produzione industriale mostra due aspetti fondamentali: innanzitutto tutte le dimensioni di impresa hanno conosciuto variazioni positive e, in secondo luogo, l'intensità della variazione è strettamente correlata alla dimensione dell'azienda anche se con uno scarto limitato, con le imprese delle

PRODUZIONE INDUSTRIALE DELLE PROVINCE LOMBARDE

Variazioni tendenziali per provincia (corrette per giorni lavorativi) 3T_2011



Fonte Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA Anni 2005-2011 (Dati trimestrali)

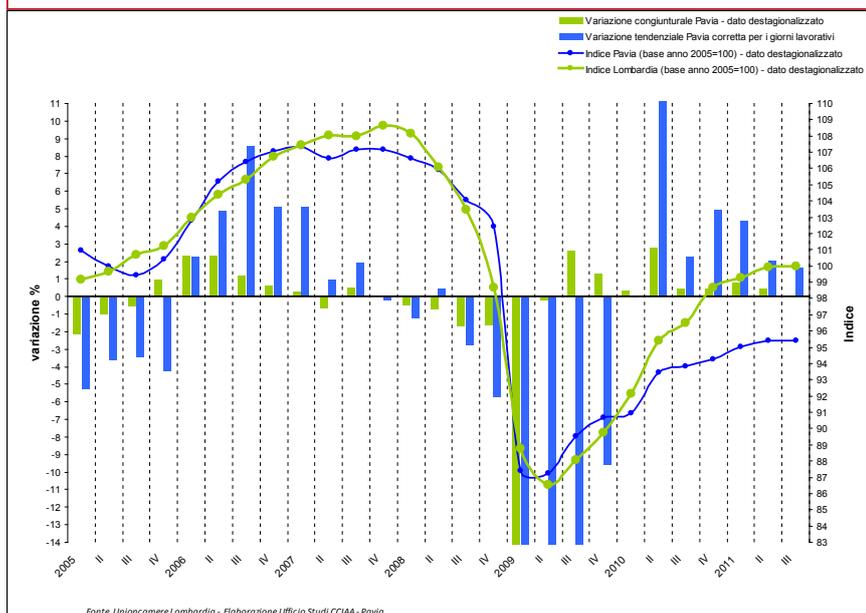


Tabella 1 - Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media Anno 2010	2011			Media primi 3 T
		I trim	II trim	III trim	
Produzione	4,58	4,29	2,01	1,65	2,65
Ordini interni (1)	5,46	-3,00	-4,34	0,72	-2,21
Ordini Esteri (1)	6,15	4,39	0,65	-0,13	1,64
Fatturato totale	6,94	-0,01	5,50	0,73	2,07
Prezzi materie prime	5,85	14,44	14,51	12,83	13,93
Prezzi prodotti finiti	-0,36	3,65	3,77	3,29	3,57

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

Tabella 2 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)

Indicatori	Media 2010	2011			Media 2011
		I trim	II trim	III trim	
Produzione	0,98	0,79	0,40	0,04	0,41
Ordini interni (1)	0,16	-1,09	-0,82	0,96	-0,32
Ordini esteri (1)	0,85	0,16	0,56	-0,63	0,03
Fatturato totale	0,51	0,21	1,85	-1,14	0,31
Quota fatturato estero (%)	23,27	26,87	20,92	26,65	24,81
Prezzi materie prime	2,75	4,60	2,68	1,20	2,82
Prezzi prodotti finiti	0,40	1,57	0,76	0,08	0,80

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

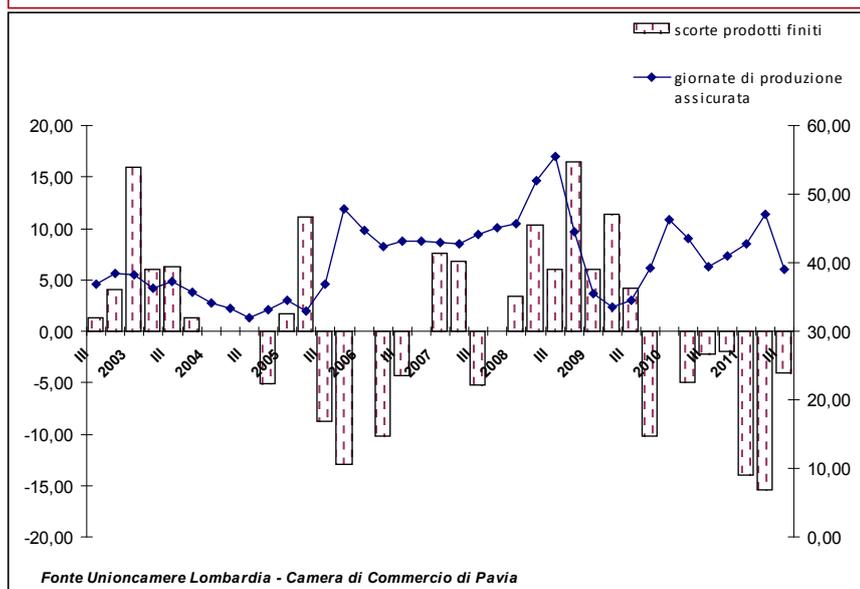
Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

classi maggiori che registrano incrementi del 2,74% (imprese oltre 200 addetti) e dell'1,86% (imprese da 50-199 addetti) e le piccole dell'1,08%.

Dal punto di vista **settoriale** la situazione ha cominciato a presentare segnali di differenziazione. Siderurgia, mezzi di trasporto, pelli e calzature e legno e mobilio sono in territorio negativo, mentre meccanica, minerali non metalliferi, abbigliamento e gomma plastica si trovano sul versante opposto.

Gli aspetti di preoccupazione sono legati soprattutto alla capacità di tenuta della situazione. Un più attento esame delle altre variabili indagate, quali **fatturato e ordini** mostra, infatti, il primo in calo per le imprese locali, con variazioni più marcate



PERIODO DI PRODUZIONE ASSICURATA E SCORTE - PAVIA
Anni 2003-2011


per i dati congiunturali (-1,14%) rispetto a quelli tendenziali rimasti sostanzialmente stabili (+0,73%). Sui valori totali del fatturato ha inciso in misura più forte la componente estera, scesa dello 0,63% rispetto a tre mesi fa e dello 0,13% rispetto allo scorso anno.

Gli ordini interni, al contrario, spuntano, dopo due trimestri di variazioni al ribasso, valori di sostanziale invariabilità (+0,96% il dato congiunturale e + 0,72% quello tendenziale) in contrasto con il dato lombardo che, per questo trimestre dell'anno, registra un indebolimento sia delle commesse estere sia di quelle interne.

Il rallentamento della domanda viene confermato anche dal periodo di **produzione assicurata** dal portafoglio ordini che scende a 39 giornate. Anche il tasso d'utilizzo degli impianti, nel dato tendenziale, rimane attestato sui valori raggiunti nel trimestre precedente (64%) a riprova che la produzione pavese non riesce a recuperare il vigore necessario a un più deciso rilancio dell'attività produttiva.

Il **livello delle scorte** dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dall'83% delle imprese industriali, fra le restanti le valutazioni di esuberanza e scarsità mostrano segnali di inadeguatezza (-4,08% il saldo). E' del 42% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni,

contro il 26% delle medie e il 33% delle grandi. Le scorte di materie prime invece sono adeguate per il 75% delle imprese intervistate, con un saldo positivo, seppur contenuto, tra i giudizi di scarsità ed esuberanza, pari al 2,5%.

La quota del **fatturato estero** sul totale, dopo il decremento del secondo trimestre, riprende a salire (26,1%) beneficiando delle commesse ottenute soprattutto nei primi tre mesi dell'anno.

La dinamica degli ordinativi, di sostanziale stasi, insieme alla progressiva convergenza delle imprese verso i tassi di crescita centrali (si veda tabella 3) con il conseguente assottigliamento della classe di aziende che registrano forti incrementi della produzione, lasciano presagire una possibile flessione dei livelli produttivi del prossimo periodo.

Si raffreddano le spinte inflazionistiche sui **prezzi** medi delle **materie prime** che registrano un incremento congiunturale pari all'1,20% e tendenziale pari al 1,283%. Anche i **prezzi dei prodotti finiti** rallentano la crescita ottenendo una variazione annua del 3,29% e dello 0,08% rispetto al trimestre precedente.

A causa dell'attenuazione maggiore registrata dalle variazioni dei prezzi delle materie prime rispetto ai prodotti finiti, tuttavia, il divario tra le variazioni risulta ancora in contrazione per le imprese industriali pavese.

Sul fronte **occupazionale**, il numero degli addetti cala dell'1,05% ed aumenta ancora il ricorso alla CIG (+6,43%) sul monte ore trimestrale.

In controtendenza con il dato lombardo, la produzione delle **aziende artigiane**, nel terzo trimestre 2011, a Pavia, continua lentamente il recupero già in atto nel precedente periodo, con un incremento dell'1,15% rispetto ai tre mesi precedenti e del 3,85% su base annua. Una produzione non sostenuta, tuttavia, da un'analogha crescita di ordini e fatturato che denunciano, invece, segnali di stagnazione e arretramento. Gli ordinativi totali, infatti rimangono invariati a livello tendenziale (+0,1%) mentre calano dell'1,08% rispetto

Tabella 3 - Produzione industriale
(Variazione su anno precedente distribuzione di frequenze %)

	> + 5	0 / 5	0	0 / - 5	< - 5
1 T 2011	41,4	5,7	17,1	1,4	33,3
2 T 2011	40,9	6,1	16,7	3,0	33,3
3 T 2011	36,5	6,8	16,2	6,8	33,8

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Tabella 4 - Provincia di Pavia - Artigianato
Variazioni congiunturali

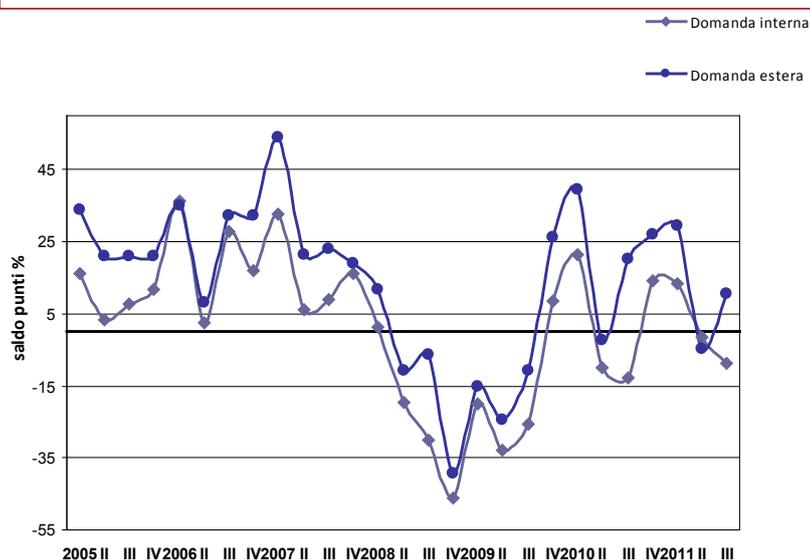
Indicatori	Media Anno 2010	2011		
		I trim	II trim	III trim
Produzione (1)	0,19	-0,03	1,85	1,15
Ordini Totali (1), (2)	0,11	0,08	1,13	-1,08
Fatturato totale (1), (2)	-0,09	-1,53	0,45	-1,72
Prezzi materie prime (1)	3,16	6,44	3,24	3,25
Prezzi prodotti finiti (1)	0,47	63,00	0,63	0,22
Addetti fine trimestre (3)	0,13	0,07	1,25	-1,11

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

1) dato destagionalizzato 2) dato deflazionato 3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita



ASPETTATIVE SULLA DOMANDA - PROVINCIA DI PAVIA
Saldi valutazione di aumento e diminuzione - Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia



al secondo trimestre dell'anno e il fatturato totale continua a ridursi, perdendo il 3,65% rispetto allo stesso trimestre del 2010 e l'1,72% nel confronto congiunturale. Prevalgono sempre più i giudizi di scarsità delle scorte di magazzino sia per i prodotti finiti sia per i materiali per la produzione e il tasso di utilizzo degli impianti scende al 60%.

Si registrano per l'artigianato pavese, come per l'industria, i primi segnali di contenimento dei prezzi delle materie prime che mantengono una variazione trimestrale costante (3,25%) che, tuttavia, accompagnata ad una stazionarietà dei prezzi dei prodotti finiti (+0,22%), continua il processo di erosione del profitto delle imprese del settore.

Il saldo occupazionale, infine, risulta negativo anche per il comparto artigiano (-1,11%) ma il tasso di aziende che ha utilizzato ore di CIG nel trimestre cala di 3 punti percentuali mentre la quota sul monte ore trimestrale rimane stabile (+1,96% rispetto all'1,15% del 2° trimestre 2011).

Le **aspettative** degli imprenditori locali sono positive per l'andamento futuro di produzione e domanda estera, sono stabili per l'occupazione e negative per la domanda interna. Il segno negativo su quest'ultimo indicatore è stato rilevato in tutte le province lombarde e denota il sentore, da parte delle imprese, del processo di deterioramento in atto.

Il presidente del Consorzio Vini Oltrepò, Paolo Massone, fa il punto sulla raccolta e sui programmi futuri

VENDEMMIA 2011 OTTIMA, AVANTI CON LA PROMOZIONE

Una vendemmia in generale di ottima qualità favorita dal clima asciutto, con punte di eccellenza per quanto riguarda il Pinot nero, la base per le bollicine dell'Oltrepò con il Cruasè in testa. A Paolo Massone, presidente del Consorzio Vini Oltrepò chiediamo di fare il punto sulla raccolta 2011 e un primo bilancio sulle iniziative realizzate nel corso dell'anno e su quelle in programma per il 2012.



“I dati quantitativi che ci arrivano dalle Cantine Sociali parlano di una vendemmia in linea con quella dell'anno precedente, fatti salvi 400 ettari andati distrutti dalla terribile grandinata del 5 giugno scorso che ha colpito la zona di Montecalvo. Sui restanti 13.600 ettari l'uva è maturata al meglio grazie al clima asciutto che ci ha consentito, per il Pinot, di iniziare la raccolta già il 5 agosto. Ma anche i rossi, il Riesling e il Moscato 2011 sono di ottima qualità”.

Il 2011 è stato un anno di forte impegno promozionale del Consorzio. E' soddisfatto e intende continuare su questa strada anche nel 2012?

“Con *Pavia Wine* al Castello Visconteo abbiamo creato - devo dire con grandissimo successo di pubblico che è poi quello che conta - un evento di qualità in una cornice di grande cultura costituita dal Castello e dalla mostra sui Leonardeschi. Abbiamo intercettato un pubblico attento, sensibile e in gran parte proveniente da Milano, che per i nostri vini è il mercato principale di sbocco sul quale occorre puntare e investire. Con “*Mille bolle sul ponte*”

sempre a Pavia lungo il Ponte Coperto abbiamo scelto un contesto diverso, più pop e quindi un pubblico giovane. A fine settembre con *AUTUNNO PAVESE* abbiamo chiuso un po' il cerchio, con grande soddisfazione perché è stata una edizione davvero super”.

Su Autunno Pavese i commenti raccolti e forniti dai produttori di vino presenti sono stati altamente positivi.

“Sostengo non da oggi che *AUTUNNO PAVESE* è l'unica vetrina che riesce a proporre con successo, non solo i vini, ma i prodotti del nostro territorio. La sinergia tra produttori che il presidente Giacomo de Ghislanzoni è riuscito ad imporre con competenza ed energia, sta dando i risultati che era lecito attendersi. *EMERGENTE* a novembre a Casteggio dimostra, con i fatti, come questa collaborazione stia funzionando al meglio”.

Ci può anticipare alcune iniziative per il 2012?

“Prima voglio ricordare che dal 18 al 20 novembre a Riccagioia, dove abbiamo già organizzato workshop con giornalisti, si terranno gli *Stati Generali del Pinot Nero*: si tratta di un evento nazionale che, non a caso, si fa in Oltrepò che con i suoi 3 mila ettari è la capitale italiana del Pinot. Per il 2012 stiamo pensando ad una due giorni a Pavia, a un *Pavia Wine Festival*: è un'idea per cui ci sono molti “se” e molti “ma” in mezzo. Ritengo che oggi più che mai servano idee, possibilmente nuove e ambiziose”.

Il direttore dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi, ci parla della raccolta 2011, ma a preoccupare è la nuova PAC

IL 2012 PER IL RISO SARÀ UN ANNO DECISIVO

Al momento di andare in stampa con questo numero di Pavia Economica, la raccolta di riso non era ancora stata ultimata per cui i dati quantitativi e soprattutto le quotazioni certe non erano disponibili. Ma che quest'anno la produzione non sia andata bene è un dato sul quale l'Ente Nazionale Risi non ha dubbi, come ci spiega il direttore generale, dottor Roberto Magnaghi.

“Un primo dato significativo della raccolta 2011 è la riduzione di aree investite a riso; siamo passati a livello nazionale da 247 mila a 246 mila ettari. In Provincia di Pavia la riduzione è stata di 1.100 ettari, da 89.047 a 87.627.

Dato questo che conferma il Pavese insieme al milanese la prima area risicola in Italia.

La riduzione in generale è stata contenuta rispetto alle previsioni. Diversi produttori risicoli hanno preferito, a fronte dei rendimenti non remunerativi dell'anno scorso e all'innalzamento del prezzo del mais, compiere una scelta seminativa differente”.

Un settore quello del riso che, per di più, per quanto riguarda le quotazioni dipende inoltre da diverse variabili.

“Per certe varietà come l'indica occorre tenere conto del mercato e quindi il confronto è con i produttori internazionali, ma soprattutto le quotazioni vengono determinate dal gioco della domanda e dell'offerta e quindi dal consumo di riso.

Una recente rilevazione Nielsen ha appurato una contrazione generale dei consumi alimentari in Italia e quindi anche del riso”.

Anche per questa ragione appare essenzia-



Le la costituzione del distretto regionale di filiera del riso lombardo?

“Indubbiamente e questo per valorizzare ulteriormente e far percepire al consumatore la qualità già alta, ma soprattutto per sviluppare strategie comuni tra riserie e grande industria. Occorre evitare che il gioco dei prezzi possa determinare squilibri tali da pregiudicare il raggiungimento del giusto equilibrio tra la giusta remunerazione per i produttori e la possibilità delle industrie di collocare e di approvvigionarsi a prezzi concorrenziali”.

E per quanto riguarda la bozza che sta circolando della nuova politica agricola comunitaria?

“I nuovi testi ci preoccupano moltissimo in quanto penalizzano in modo particolare i produttori di riso: gli aiuti vengono drasticamente ridotti. Se verrà confermata tale impostazione e riduzione, il rischio sarà quello di un ridimensionamento del settore con tutto quello che comporterebbe di conseguenza: occupazione, problemi sociali, difesa ambientale dei territori”.

Come intende muoversi l'Ente Risi?

“Il 2012 sarà un anno di discussione della bozza per cui è indispensabile concertare azioni comuni con gli organismi sindacali e le industrie. Noi ci proponiamo come momento di convergenza di azioni e di proposte che devono sfociare nella redazione di un documento comune da consegnare al Ministero dell'Agricoltura e al Governo. Un documento che deve essere l'espressione unitaria del settore e che deve far capire che è l'intera filiera del riso che lo sostiene”.

Appello del Prefetto e del nostro Presidente ai Comuni che ancora devono attivare gli Sportelli SUAP, OCCASIONE DI SVILUPPO

di STEFANO GATTI

Anche in provincia di Pavia l'attivazione dei SUAP, gli sportelli unici per le attività produttive previsti dalla legge "Impresa in un giorno", sta incontrando difficoltà. Al momento di uscire con questo numero della rivista i Comuni non accreditati sia in forma singola che è associata sono 106, pari al 55.8% del totale.

Per sensibilizzare le amministrazioni locali al rispetto delle disposizioni e dei termini di legge, sua Eccellenza il Prefetto di Pavia e il Presidente della Camera di Commercio hanno tenuto il 10 novembre scorso una conferenza stampa per ribadire l'importanza dei Suap per lo sviluppo economico del territorio e per illustrare il bando (vedi pagina a lato) finanziato interamente dalla Camera per favorire le aggregazioni di Comuni. Una delle principali cause del mancato avvio in diverse realtà locali dei Suap, risiede nel basso livello di autonomia dei Comuni per quanto attiene l'informatizzazione.

"Per aiutare le amministrazioni a rispettare un vincolo di legge – ha spiegato il Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – abbiamo deciso di incentivare con stanziamenti l'associazionismo, specie fra i Comuni di minori dimensioni, per superare attraverso forme aggregative la strutturale carenza di attrezzature e di personale e sostenere tutti i Comuni non ancora accreditati sul portale impresainungiorno.gov.it, attraverso la fornitura dei software necessari. Il bando è aperto fino al 31 dicembre".

Da parte sua il Prefetto Peg Strano Materia ha invitato i sindaci ad utilizzare le risorse messe a disposizione dalla

Camera di Commercio per attivare, soprattutto in forma associata, gli Sportelli, assicurando che la Prefettura intende in questa fase "coadiuvare le realtà territoriali cercando insieme di capire i problemi esistenti per cercare di superarli, riservando l'invio di commissari ad acta come estrema ed ultima ratio".



Va ricordato che alla fine di marzo del 2011, quando in concomitanza con la piena operatività del SUAP per quanto riguarda il procedimento automatizzato, il Ministero per lo Sviluppo Economico ha emanato una circolare che ha consentito ai Comuni privi dei requisiti previsti di continuare a utilizzare il cartaceo. Il completamento della riforma si sarebbe dovuto raggiungere dal 30 settembre 2011, quando è entrato in vigore il nuovo sistema di trasmissione delle pratiche, anche per quanto riguarda il procedimento ordinario, che richiede una valutazione discrezionale da parte della P.A. e la conseguente necessità di emettere un provvedimento espresso.

Nel frattempo il d.l. n. 70/2011 ("decreto sviluppo") convertito nella l. n. 106/2011 ha ribadito la necessità di utilizzo dei sistemi telematici, evidenziando anche, quale completamento del processo di semplificazione, la necessità dello scambio costante dei documenti e dei dati tra gli archivi del Registro Imprese e quelli del SUAP. La medesima norma che stabilito che per i Comuni inadempienti - sprovvisti di mezzi per trattare le pratiche telematiche, e quindi non in grado di conferire la delega alle Camere di Commercio – sia nominato un commissario ad acta del Prefetto.

Il Bando della Camera di Commercio mette a disposizione 50 mila euro

INCENTIVI PER LE AGGREGAZIONI

di STEFANO GATTI

La Camera di Commercio di Pavia ha attuato un bando per aiutare i Comuni della provincia ad acquisire gli strumenti necessari ad attivare in forma singola o associata lo Sportello Unico a norma di legge.

OBIETTIVI

Con questa iniziativa la Camera di Commercio di Pavia intende incentivare l'associazionismo, specie fra i Comuni di minori dimensioni, per superare attraverso forme aggregative la strutturale carenza di attrezzature e di personale e sostenere tutti i Comuni non ancora accreditati sul portale impresainungiorno.gov.it, attraverso la fornitura dei software necessari. Beneficiari sono i Comuni della provincia di Pavia non accreditati sul portale nazionale né in forma singola né in forma associata. In dettaglio sono previste le seguenti quattro linee di intervento:

A) CONCESSIONE DELL'UTILIZZO GRATUITO FINO A TUTTO IL 2013 DELLA PIATTAFORMA INFOCAMERE PER LE PRATICHE SUAP

La Camera di Commercio di Pavia – al fine di gestire la delega di legge a favore dei Comuni dispone di una innovativa procedura informatica rilasciata da Infocamere in grado di interagire con il portale nazionale, garantendo a qualunque impresa italiana la presentazione di istanze telematiche al SUAP di interesse. La Camera di Commercio concede l'utilizzo gratuito fino a tutto il 2013 ai Comuni che si impegnano - attraverso sottoscrizione di apposita Convenzione – ad accreditarsi sul portale impresainungiorno.gov.it, ai fini della gestione singola o associata del SUAP

B) ASSISTENZA TECNICA

Verranno resi disponibili servizi gratuiti di assistenza tecnica – collegati anche alla gestione dell'applicativo concesso in utilizzo gratuito – da svolgersi anche presso la sede dei singoli Comuni, finalizzati a supportare gli Enti nel processo di informatizzazione interna, collegato all'introduzione del telematico per la gestione delle pratiche SUAP.

C) RILASCIO GRATUITO DI DISPOSITIVI PER LA FIRMA DIGITALE

Saranno rilasciati a titolo gratuito dispositivi dotati dei

certificati per la firma digitale, a tutti i Comuni non accreditati sul portale impresainungiorno.gov.it. A favore dei Comuni con più di 1000 abitanti è possibile il rilascio di un ulteriore dispositivo, sempre a titolo gratuito, e su specifica richiesta.

D) PREMIO PER LE UNIONI/ASSOCIAZIONI DI COMUNI FINALIZZATE ALLA GESTIONE DEL SUAP

La Camera di Commercio di Pavia ha stanziato un fondo di € 50.000 per la concessione di premi di € 10.000 ciascuno, agli Enti e ai Comuni capifila di unioni/associazioni di Comuni che istituiscono il SUAP.

Il premio sarà concesso ai primi cinque Enti, Comuni o unioni di Comuni che, a decorrere dalla pubblicazione del presente bando e fino al 31 dicembre 2011:

- » in qualità di capofila ottengano per la prima volta l'accreditamento per la gestione del SUAP in forma associata, a condizione che tale gestione riguardi almeno 5 Enti comunali, compreso il Comune richiedente;
- » ottengano, in qualità di capofila di unioni/associazioni già accreditate, l'adesione all'unione-associazione di un numero minimo di ulteriori 5 Comuni.

MODALITA' DI ACCESSO AI BENEFICI

Le richieste e le convenzioni relative ai benefici sopraindicati – previa compilazione dei relativi moduli e sottoscrizione da parte Segretario Comunale - dovranno essere inoltrate all'indirizzo:

suapcamera@pv.legalmail.camcom.it.

Nel caso in cui il Comune non disponga di PEC potrà presentare la richiesta direttamente all'ufficio SUAP – Pavia, via Mentana, 27.

L'elenco dei Comuni ammessi ai benefici verrà pubblicato sul sito www.pv.camcom.gov.it

Il bando è aperto fino al 31 dicembre 2011.

**Unità organizzativa responsabile:
Servizi anagrafici e ispettivi
Tel. 0382 393336-245-211
Fax 0382 393243
e-mail: suap@pv.camcom.it**

Gli adempimenti e le prescrizioni da rispettare

SICUREZZA ANTINCENDIO: LA NUOVA NORMATIVA

di ING. PICCININI - COMANDANTE VVFF DI PAVIA

Chi intraprende una attività di tipo industriale, commerciale o artigianale deve verificare se ha la necessità di rispettare quanto previsto dalla legislazione ai fini della sicurezza antincendio sottoponendosi ai controlli di prevenzione incendi, che sono una specifica competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Con l'entrata in vigore del nuovo D.P.R. che, annullando buona parte delle precedenti disposizioni, regola le procedure di prevenzione incendi, sono state introdotte, rispetto al passato, alcune importanti novità.



Può succedere che, nell'ambito della medesima azienda, siano presenti più attività ricadenti fra le 80 voci di cui si è detto; una di esse rappresenterà la cosiddetta attività principale, le altre saranno definite attività secondarie.

Ad esempio una attività commerciale tipica come può essere considerata un supermercato avente superficie lorda comprensiva di depositi e servizi pari a circa 1200 mq, è soggetta ai controlli di Prevenzione Incendi in quanto questa tipologia è riportata alla voce n. 69 categoria B del nuovo DPR;

Rimangono sostanzialmente simili i 2 passaggi fondamentali, ovvero l'esame preventivo del progetto dell'opera da realizzare ed un esame successivo alla realizzazione che consiste in una verifica sul campo del fatto che ciò che è stato costruito corrisponda a quanto previsto dal progetto approvato.

Una novità importante è costituita dal fatto che il nuovo DPR, abrogando il vecchio elenco allegato al DM 16-02-82, istituisce, tra le attività considerate bisognose di particolare tutela dal punto di vista della sicurezza antincendio, tre categorie che per comodità potremmo considerare come diversi livelli di pericolosità, dal più basso rischio A al più alto rischio C passando per il medio rischio B

Il nuovo DPR, tra l'altro, elenca 80 tipologie distinte che rappresentano gli opifici, le lavorazioni ed i depositi, le attività commerciali, artigianali ecc. che il normatore, ritenendo a rischio d'incendio, ha inteso necessario far sottoporre ai controlli di legge che vengono effettuati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

n.	Attività	Categoria		
		A	B	C
69	Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore ai 400 m ² comprensiva dei servizi e deposito	Fino a 600 m ²	Oltre 600 e fino a 1500 m ²	Oltre 1500 m ²

Tale voce rappresenta l'attività principale che, nell'ambito dei controlli antincendi, si svolge nell'attività commerciale visto che, in una simile attività sarà probabilmente prevista anche una centrale termica di potenza superiore a 116 KW, un gruppo elettrogeno per fronteggiare eventuali carenze elettriche, una autorimessa ecc..., dette tipologie sono anch'esse, indicate in specifiche voci presenti nel nuovo DPR di cui si è detto e, precisamente, ai numeri 74, 49 e 75 e rappresentano le attività secondarie.

In definitiva, chi intendesse avviare un'impresa produttiva, artigianale o commerciale che dovesse risultare soggetta ai controlli antincendio dovrà far redigere da un Professionista abilitato una documentazione tecnica, che per

comodità chiameremo “Progetto”, al fine di dimostrare il rispetto delle vigenti norme di prevenzione incendi.

Il nuovo D.P.R., abrogando con l'articolo 12 molte delle precedenti norme del “mondo della prevenzione incendi” specifica quali siano le procedure formali per l'acquisizione dei pareri di prevenzione incendi con le relative tempistiche, evidenziando il raccordo (art. 10) con il DPR 160/2010 in materia di SUAP e con l'arcinota “241/90” in materia di SCIA.

L'art. 3 del nuovo DPR come detto individua chi deve produrre la documentazione tecnica e i tempi previsti per il Comando ai fini della risposta.

Il Comando di Pavia ha sempre esaminato i progetti in tempi di gran lunga inferiori a quelli previsti dalla legge fornendo risposta, mediamente, in 15-20 giorni dall'entrata in possesso della documentazione.

Gli imprenditori, in prima persona o delegando i progettisti di fiducia hanno sempre potuto e potranno ancora, nel limite del possibile, chiedere chiarimenti sottoponendo i progetti direttamente ai Funzionari tecnici del Comando che ricevono ogni martedì ed ogni giovedì nelle ore anti-meridiane. Questo ovviamente agevola l'utenza e migliora i rapporti fra i cittadini e la Pubblica Amministrazione, che come ovvio deve essere considerata al servizio della gente per facilitare le attività imprenditoriali e non solo.

Circa i contenuti del progetto, cioè le misure di sicurezza da prevedere, è appena il caso di rilevare che solo una parte delle attività elencate nell'allegato I al nuovo DPR è assistita da una regola tecnica cogente di prevenzione incendi. Il Professionista che si cimenta nella progettazione di tali tipologie dovrà dimostrare di aver applicato quanto previsto dalla specifica regola tecnica; negli altri casi le misure di sicurezza dovranno scaturire da una attenta valutazione che egli dovrà effettuare circa il rischio di incendio seguendo la linea guida dettata dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998 in vigore sino alla futura emanazione di un nuovo strumento normativo.

Da questa valutazione deriveranno le misure di prevenzione e di protezione più adatte alla realtà in esame, esse dovranno essere conformi alle prescrizioni del Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998 che compendia le misure generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

A scopo meramente esemplificativo le principali misure da adottare per ridurre il rischio d'incendio saranno, in primo luogo, quelle intese a mitigarne la probabilità di insorgenza quali:

- » realizzazione degli impianti elettrici a regola d'arte;
- » messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche;
- » ventilazione degli ambienti;
- » rispetto dell'ordine e della pulizia;
- » controlli sulle misure di sicurezza;
- » informazione e formazione dei lavoratori.

A queste saranno abbinate misure atte a contenere e limitare gli effetti di un eventuale incendio quali:

- » resistenza al fuoco delle strutture;
- » compartimentazione dei volumi;
- » realizzazione di un efficiente sistema di vie di esodo;
- » misure per la tempestiva rilevazione di un incendio e conseguente allarme;
- » attrezzature ed impianti per lo spegnimento quali idranti, estintori, ecc...;
- » pianificazione delle procedure da adottare in caso di emergenza.

Durante la realizzazione dell'opera riveste un ruolo importante la figura del Direttore dei Lavori che dovrà acquisire dalle imprese costruttrici e da eventuali professionisti incaricati tutte le certificazioni e le dichiarazioni previste dal secondo allegato al Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998 (che come detto rimane valido ancora per un certo periodo di tempo) che, redatte secondo la specifica modulistica ministeriale di recente aggiornata, dovranno essere utilizzate per la fase conclusiva della realizzazione dell'opera come previsto dall'art. 4 del nuovo DPR.

In estrema sintesi, il Responsabile dell'attività, prima che la medesima entri in esercizio, utilizzando la SCIA corredata da quanto previsto dal DM 4-05-98, presenterà istanza al fine di ottenere il CPI per le attività più complesse di cui alla categoria C dell'allegato I al nuovo DPR, mentre per le categorie A e B sempre del medesimo nuovo DPR, il responsabile potrà chiedere copia al Comando VV.F. copia del verbale di sopralluogo, la tempistica risulta ben esposta nel sopra nominato art.4.

Ogni 5 anni si dovrà procedere, per quasi tutte le attività, ad un rinnovo della conformità antincendio.

Da tutto quanto esposto, sempre nel rispetto delle norme, si evince che un sano e trasparente confronto con la pubblica amministrazione, porterà certamente alla positiva definizione dell'iter autorizzativo (non dimentichiamo mai che la prevenzione incendi si occupa della sicurezza della gente), che, come sempre, appare molto più complesso di quello che in realtà poi risulta essere.

Grazie all'Accordo Territoriale saranno promosse azioni "family friendly" per accrescere la competitività

FAMIGLIA E LAVORO SI POSSONO CONCILIARE

di CHIARA SCUVERA

La Camera di Pavia, in raccordo con l'intero sistema lombardo, promuove le politiche family friendly come fondamentale strumento strategico per accrescere la competitività del territorio e delle imprese.

Un'organizzazione aziendale fondata su leve di conciliazione tra tempi lavorativi e tempi extralavorativi, infatti, potrà prevenire benefici in termini di maggiori produttività e benessere del personale, con conseguente riduzione dei costi e accrescimento della capacità di attrarre talenti.

La realizzazione di politiche di conciliazione - coinvolgendo singole persone, famiglie, imprese, attori pubblici e privati del territorio - richiede l'instaurazione di reti, flessibili e fortemente integrate.

Con la D.G. n. 381/2010, nel quadro del programma attuativo della normativa nazionale e regionale in materia di pari opportunità, Regione Lombardia ha individuato nella conclusione di accordi territoriali di collaborazione il presupposto per sviluppare un sistema di rete territoriale per la conciliazione.

Lo scorso 6 ottobre, quindi, presso la sede camerale, è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale di Conciliazione Famiglia-Lavoro Pavia, promosso da Regione Lombardia e Asl Pavia (ente capofila) nonché, oltre che dall'Ente camerale, dalla Provincia di Pavia, dal Comune di Pavia, dagli Ambiti Territoriali (Pavia, Certosa, Corteolona, Voghera, Casteggio, Broni, Vigevano, Mortara, Garlasco e Oltrepo Pavese) e dalla Consigliera provinciale di Parità. Hanno aderito anche associazioni locali di categoria nonché organizzazioni sindacali, associazioni sociali, istituti sanitari e l'Università di Pavia.

Con la sottoscrizione dell'Accordo (per la cui realizzazione Regione Lombardia ha previsto uno stanziamento iniziale di 90.000,00 €, di cui 60.000,00 per la rete di conciliazione e 30.000,00 per servizi interaziendali), la Camera si è impegnata a diverse azioni conoscitive, informative e di sensibilizzazione verso le imprese della provincia, in stretta collaborazione con gli altri partners, diffondendo l'attenzione alla famiglia come parte della responsabilità sociale d'impresa, con la conseguente valorizzazione delle buone prassi esistenti. L'Ente ha anche il ruolo di proporre e realizzare progetti concordati con la rete.

Come ha dichiarato il Presidente Giacomo de Ghislanzoni, "la Camera sostiene progetti innovativi di reti d'impresa, fondati sulla qualità e sulla sostenibilità sociale e ambientale". In merito si evidenzia l'interesse alla costituzione del circuito "Pavia in Famiglia", rete di imprese femminili in ambito rurale con connotazione family friendly,

sia sotto il profilo organizzativo che sotto quello dell'offerta proposta, in attuazione del Progetto Imprendidonna in ambito rurale. Tale iniziativa vede la Provincia di Pavia come ente capofila, la CCIAA, il GAL Lomellina e il GAL Oltrepo come soggetti promotori, le associazioni agricole datoriali come soggetti aderenti.

Bibliografia:

La Conciliazione Famiglia-Lavoro – Un'opportunità per imprese e pubbliche amministrazioni – Guida Operativa a cura di Regione Lombardia ed Unioncamere Lombardia, con la collaborazione di Altis (Milano, 2010)

¹ Culturali, Organizzative, Finanziarie, Servizi.



AUTUNNO PAVESE DOC 2011



Questa edizione di *Autunno Pavese Doc* si è presentata rinnovata nell'immagine grafica. I creativi dell'agenzia di pubblicità e marketing **Göttsche** di Milano hanno scelto di mettere in primo piano una bussola. Una bussola il cui ago punta dritto verso il logo della manifestazione e che quindi aiuta a non perdersi tra le tante manifestazioni dedicate al gusto e ai prodotti tipici. Grazie alla sua tradizione e alle 59 edizioni consecutive, *Autunno Pavese Doc* è una certezza e le immagini in primo piano dei principali "protagonisti" della rassegna esaltano visivamente le eccellenze eno-gastronomiche non solo da vedere ma da gustare. È così che, trovata la via, è possibile "Perdersi tra i sapori" come recita il claim del nuovo manifesto.

PIÙ VISITATORI, PIÙ DEGUSTAZIONI: EDIZIONE TUTTA AL POSITIVO

Autunno Pavese si conferma la principale e più seguita manifestazione enogastronomica della provincia di Pavia. L'edizione numero 59 che si è conclusa il 3 ottobre scorso ha fatto registrare nei quattro giorni di apertura circa 1000 ingressi in più rispetto ai 25 mila della precedente rassegna. Un incremento significativo che testimonia come la rassegna sia diventata un punto di riferimento atteso e ricercato per chi, nonostante la crisi, voglia conoscere e gustare le eccellenze enogastronomiche della nostra Provincia.

Il tutto esaurito fatto registrare alle degustazioni di risotti, paste e salumi, attestano con la forza dei numeri questa riscoperta del cibo sano e legato alle tipicità del nostro territorio.

Nei quattro giorni sono infatti stati venduti 3039 piatti di risotti, 3100 di paste e ravioli, 3732 porzioni di salumi e formaggi e, nonostante il caldo ben 1700 piatti di polenta.

Nelle rilevazioni delle presenze emerge il significativo numero di visitatori provenienti da Milano ed hinterland. Sulla base dei questionari com-

pilati dagli espositori emerge il dato complessivo dell'aumento di pubblico e, in particolare, la presenza di visitatori qualificati, tra cui molti



operatori della ristorazione della nostra provincia. Anche la presenza di buyers stranieri-grazie alla collaborazione di Pavia-Export ha consentito di siglare e di aprire accordi commerciali.

Molto seguita e partecipata la prima edizione del concorso gastronomico tra le scuole alberghiere della provincia di Pavia. La giuria tecnica alla fine delle quattro serate ha decretato vincitore l'Istituto "Santa Chiara ODPF" di Stradella.

Ex equo si sono classificati il "Cossa" di Pavia, il "Pollini" di Mortara e l'Apolf di Pavia.

Il premio di 1500 euro per la didattica della scuola è stato consegnato nel corso della manifestazione "Emergente" che la Camera di Commercio ha tenuto a Casteggio dal 12 al 14 novembre presso la Certosa Cantù.

*"Con la massima soddisfazione archivia-
mo questa edizione - dichiara il Pre-
sidente della Camera di Commercio*





lezionare ancora di più la rassegna. Tutti hanno venduto e sono stati conclusi molto affari. La prima edizione del concorso gastronomico tra le scuole ha dimostrato la preparazione davvero sorprendente dei nostri giovani cuochi e la professionalità degli istituti che li formano”.

Un plauso il Presidente lo rivolge allo staff di PaviaSviluppo che si è fatto carico dell'organizzazione della manifestazione, dall'allestimento al programma di iniziative e alla comunicazione.

Il prossimo anno Autunno Pavese Doc taglia l'ambito traguardo delle 60 edizioni.

“Un compleanno significativo che verrà festeggiato - spiega il Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - nei migliori dei modi per rimarcare insieme alla storicità della rassegna anche la sua capacità di essersi evoluta e di interpretare al meglio i gusti di un pubblico sempre più attento e orientato ad un consumo alimentare di qualità”



Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - che ha confermato nei numeri la centralità e importanza per l'agricoltura e per i produttori della nostra provincia di Autunno Pavese.

Quest'anno con la tasca e bicchiere per tre consumazioni abbiamo voluto qualificare e se-



INAUGURAZIONE 30-09-2011



Tra le autorità presenti all'inaugurazione della 59esima edizione di "Autunno Pavese Doc" c'era anche il nuovo Prefetto di Pavia. Per la Dott.ssa Peg Strana Materia è stata la prima presenza alla nostra manifestazione e l'impressione che ne ha ricavato dalla visita alla fiera (vedi articolo a pagina 6 di questo numero della rivista) è stata quella di una produzione agricola e di una imprenditorialità "molto dinamica che mi ha trasmesso l'idea di un territorio vivo"

Il Prefetto insieme alle altre autorità presenti ha brindato con il Cruasè e l'augurio è che il brindisi possa essere di buon auspicio per il delicato e complesso compito che l'attende e insieme per una ripresa dell'economia della nostra Provincia.



UN GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO



A testimoniare appieno il successo di questa edizione di Autunno Pavese Doc sono stati i circa 1000 ingressi in più fatto registrare nei quattro giorni di apertura rispetto ai 25 mila della precedente rassegna. Ma a sorprendere è stato il tutto esaurito alle degustazioni di risotti, paste e salumi. Nei quattro giorni sono infatti stati serviti ben

3039 piatti di risotti, 3100 di paste e ravioli, 3732 porzioni di salumi e formaggi e, nonostante il caldo, ben 1700 piatti di polenta. Dai produttori di vini e di salumi a quelli di prodotti tipici e dolci sono arrivati solo commenti positivi e di grande entusiasmo.

Autunno Pavese si è dimostrata anche quest'anno la rassegna enogastronomica di riferimento e più seguita della provincia di Pavia.

SAPORI PAVESI IN SFIDA



L'Istituto "Santa Chiara ODPF" di Stradella si è aggiudicato la prima edizione del concorso "Sapori pavese in sfida" che ha visto la partecipazione di quattro istituti alberghieri della nostra Provincia.

Il concorso "Sapori pavese in sfida: giovani talenti delle suole pavese si sfidano ai fornelli" è stato realizzato grazie alla preziosa consulenza e

grande passione di Mario Bocciolini, presidente dell'Associazione Cuochi di Pavia.

Il menu che i ragazzi dovevano realizzare era ispirato all'Unità d'Italia e a Giuseppe Verdi. Il livello qualitativo secondo l'unanime giudizio della giuria è risultato molto alto. Tutti i piatti proposti sono stati accompagnati da vini dell'Oltrepò Pavese messi a disposizione dal Consorzio Vini Oltrepò Pavese.

Questi i nomi degli altri istituti che hanno partecipato a questa prima edizione del concorso che ha sempre fatto registrare il tutto esaurito tra i commensali:

ISIS **Ciro Pollini di Mortara**
Istituto Luigi Cossa di Pavia
Apolf di Pavia

CONCORSO TRA ISTITUTI PAVESI



*Istituto Luigi Cossa
di Pavia*



*ISIS Ciro Pollini
di Mortara*



Apolf di Pavia

CORSI CUCINA E LABORATORI



La gara culinaria abbinata alla degustazione dei prodotti tipici tenutasi a Casteggio

“EMERGENTE”, SCELTA VINCENTE

E' trentino lo chef emergente 2011 del Nord Italia. Diego Rigotti, 27 anni, del ristorante Castel Toblino si è aggiudicato la prima tappa di “Emergente”, svoltasi dal 12 al 14 novembre presso la Certosa Cantù di Casteggio.

Rigotti ha avuto la meglio su 16 concorrenti provenienti da Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Triveneto. Un parterre quanto mai agguerrito che ha dato vita ad uno showcooking davvero coinvolgente, grazie alla brillante conduzione di Luigi Cremona, uno dei più accreditati giornalisti del settore enogastronomico ottimamente affiancato da una prestigiosa giuria composta da colleghi di diverse testate nazionali, da rappresentanti di guide, da ristoratori ed esperti cuochi.

Alla finale di lunedì 14 novembre Rigotti ha avuto la meglio sull'emiliano Lorenzo Besotti, sul lombardo Andrea Bertarini e sulla ligure Gaia Molino (unica donna presente in gara), tutti e tre classificatisi “non vincitori” a pari merito.

Il vincitore ha ricevuto dal presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli il “Sigillo d'oro”, massimo riconoscimento della Camera di Commercio di Pavia. Dovrà adesso cercare di aggiudicarsi il titolo di chef emergente d'Italia,

nella gara che si svolgerà a Roma nel 2012, dove dovrà vedersela con i suoi colleghi vincitori degli analoghi concorsi del Centro e del Sud Italia.

Il piatto con il quale Rigotti ha convinto i giurati convenuti a Casteggio era, come per tutti i partecipanti, a base di riso pavese. “Ho scelto il vostro ottimo Carnaroli – ci ha spiegato Rigotti – cucinandolo con elementi della mia terra, lamponi, radicchio, coda di bue e formaggio di malga”.

“La seconda edizione di Emergente – dichiara il presidente della Camera di Commercio – ha confermato la validità della scelta e della collaborazione con Witaly di Luigi Cremona. Siamo riusciti a dar vita ad una tre giorni del gusto all'insegna della qualità che ha convinto tutti: le cantine vinicole presenti, i produttori di eccellenze gastronomiche della nostra provincia, il pubblico di visitatori che domenica ha invaso la Certosa Cantù e quello dei ristoratori e dei giornalisti specializzati che, nella giornata di lunedì, si sono presentati numerosi. Tutti hanno potuto conoscere, incontrare i produttori, gustare ed anche acquistare quanto di buono e di bello caratterizza la nostra Provincia. Grazie anche al Comune di Casteggio che ci ha messo a disposizione una location d'eccezione come la Certosa Cantù”.





Negli storici spazi della Certosa Cantù, edificio del XVIII secolo poi trasformato in palazzo nobiliare e sede di un pregevole Museo Archeologico, sono state allestite postazioni dedicate alle migliori cantine vitivinicole dell'Oltrepò Pavese e alle eccellenze gastronomiche della Provincia di Pavia: salumi, formaggi, miele, riso, zucca, dolci e altri prodotti tipici.

Tra le tante iniziative in programma ci sono stati banchi di assaggio permanenti a cura della Valle del Riesling Oltrepò, le degustazioni guidate di vino per scoprire le bollicine oltrepadane e le terre del Buttafuoco Storico. Tutte le degustazioni hanno fatto registrare il tutto esaurito, così come i corsi per imparare a preparare gustosi dolci natalizi, condotti dallo chef pasticciere, Riccardo Antoniolo. Ad uno dei corsi tenutosi nel pomeriggio di domenica ha pure preso parte sua Eccellenza il Prefetto, Peg Strano Materia, appassionata di cucina che ha avuto parole di elogio e di vivo apprezzamento per la manifestazione. E tutti i giorni per pranzo sono stati serviti risotti preparati da chef

affermati come Aimo e Nadia, dal ristorante "Locanda Vecchia Pavia al Mulino" di Certosa e dal ristorante "Le Cave Cantù" di Casteggio.

Nella mattinata di lunedì alla presenza delle più alte cariche del Touring Editore, è stata inoltre presentata ufficialmente l'edizione 2012 della "Guida Alberghi e Ristoranti d'Italia", curata da Teresa e Luigi Cremona, con la consegna dei premi "Ruote d'oro Touring" e degli attestati ai ristoranti e alberghi del Nord.

Sempre nella mattinata di lunedì il presidente De Ghislanzoni ha consegnato il premio in denaro all'Istituto "Santa Chiara" di Stradella, i cui allievi si erano aggiudicati la prima edizione del concorso "Sapori Pavesi in sfida" tenutosi all'interno di Autunno Pavese Doc. I ragazzi del "Santa Chiara" hanno partecipato a tutti e tre i giorni di "Emergente", dando una mano agli chef in gara e servendo le loro creazioni alla giuria, fornendo un apporto e un aiuto veramente professionale che è stato apprezzato e riconosciuto da tutti.

"Archiviamo la seconda edizione di Emergente con lusinghieri e unanimi consensi – è il pensiero finale del presidente Giacomo de Ghislanzoni – ancor più rafforzati nella convinzione che puntare sulla qualità della proposta alla fine paga sempre. Sono convinto che questa debba essere la strada maestra per imporre una immagine vincente della nostra Provincia nell'agguerrito settore della enogastronomia. Occorre avere la forza di insistere e di proporre, di superare le difficoltà, di aggregare e di innovare. La Camera di Commercio sta con i fatti svolgendo un ruolo propositivo e di raccordo con le istituzioni, i consorzi, i produttori. Occorre intensificare gli sforzi e arrivare alla definizione di un programma annuale di azioni condivise nel segno della qualità e della serietà.



Un contributo fino a 300 mila euro per le aziende che si aggregano in forma stabile e giuridicamente riconoscibile

RETI DI IMPRESA: SCOMMESSA PER LE AZIENDE

di PATRIZIA ACHILLE

Per crescere, per aumentare la competitività sul mercato, per attivare un accesso al credito è quanto mai necessario favorire processi di aggregazione delle imprese, unendo capacità, competenze e risorse. Per rendere attuabile questo obiettivo la Camera di Commercio di Pavia ha assunto diversi impegni. Il più importante è il **Programma ERGON** nel quale la Camera partecipa con proprie risorse per **240 mila euro**. Il Programma ERGON (Eccellenze Regionali a supporto della Governance e dell'Organizzazione dei Network di imprese) nasce dalla consolidata e proficua partnership del sistema delle Camere di Commercio con Regione Lombardia congiuntamente al Ministero per lo Sviluppo Economico. Mette a disposizione oltre 20 milioni di euro **a sostegno alla creazione di reti e aggregazioni di imprese**.

In sintesi si compone di tre azioni: due sono già approvate e pubblicate (si è in attesa dell'Azione 3 dedicata al Commercio) che concedono un contributo a fondo perduto fino al 50% dei costi giudicati ammissibili.

» La prima misura di aiuto (**Azione 1**) con una dotazione di oltre 18 milioni euro - di cui **701 mila** per la provincia di

Pavia - finanzia la creazione di aggregazioni di imprese e il loro sviluppo (per la realizzazione di nuovi prodotti, servizi e nuovi business. Potranno accedere ai fondi le imprese appartenenti ai settori dell'artigianato, industria, cooperazione e terziario avanzato, costituite in raggruppamenti di piccole e medie imprese con forma giuridica di "contratto di rete", in associazioni temporanee di imprese (ATI) e in consorzi e società consortili (minimo 3 micro o PMI). Tali aggregazioni dovranno presentare la domanda di contributo tra il **17 ottobre 2011 e il 18 gennaio 2012** e dovranno realizzare il progetto proposto **entro il 30 giugno 2013**.

» La seconda (**Azione 2**), con 2 milioni di euro di fondi, sostiene la promozione e l'animazione delle aggregazioni di imprese allo scopo di sollecitare soggetti intermedi alla cultura del "fare rete" e la capacità aggregativa tra imprese come fattori di competitività. Su questa azione le domande vanno presentate entro il **21 novembre 2011**, da associazioni imprenditoriali in partenariato con le università e i centri di ricerca lombardi.

Lo sviluppo delle reti collaborative tra imprese, delle filiere, dei distretti, dei meta-distretti è da sempre obiettivo strategico della Camera di Commercio.

Tra i progetti di più recente realizzazione l'iniziativa "ExceLom: Eccellenze Lomelline. Lavorare in filiera per promuovere l'eccellenza dell'artigianato alimentare del territorio lomellino" rappresenta una esperienza pilota di collaborazione tra imprese.

L'aggregazione **ExceLom**, promossa da Paviaviluppo, Confartigianato Imprese Lomellina e Consorzio AST Vigeveno, è costituita da 12 aziende artigiane lomelli-

ESPERIENZE IN ATTO

ne che operano nei settori più tipici e caratteristici del comparto alimentare locale (prodotti dolciari, salame d'oca e prodotti collegati, pane e prodotti da forno, torrefazione del caffè).

Parallelamente Paviaviluppo mediante bando ha costituito un servizio sperimentale di progettazione di reti di impresa sulla base di manifestazioni di interesse, che ha visto la partecipazione di 62 imprese.

Sono stati individuati **due macrosettori, il meccanico-calzaturiero e l'automotive**, sui quali

avviare uno studio di fattibilità per i progetti di aggregazione.

L'analisi di fattibilità ha evidenziato per i due raggruppamenti concrete opportunità di collaborazione in tema di internazionalizzazione, innovazione di prodotto e riduzione dei costi, sulle quali avviare un percorso di formalizzazione delle due reti.

Le attività di Paviaviluppo proseguiranno nel 2012 con un progetto a valenza regionale che coinvolge 11 Camere lombarde oltre a Unioncamere Lombardia.

L'iniziativa prevede un'analisi territoriale volta a rilevare le reti collaborative informali esistenti e una intensa azione di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento finalizzata a supportare la costituzione di aggregazioni formali, stabili e affidabili tra imprese.

Sono in programma seminari informativi, un approfondito percorso di formazione e momenti di assistenza tecnica e coaching per definire la formula contrattuale più opportuna.

Daniilo ROSSINI

Convegno su mobilità e logistica: i casi virtuosi del Polo Logistico di Mortara e della Città del Libro di Stradella

PAVIA, C'E' ANCHE CHI INVESTE E FA UTILI

In una Provincia dove l'economia non cresce e gli investimenti esteri non arrivano, ci sono realtà industriali che dimostrano l'esatto contrario. Il convegno "La mobilità in provincia di Pavia e il ruolo delle strutture logistiche" svoltosi lo scorso mese di settembre presso la Camera di Commercio di Pavia, ha documentato i casi anomali rispetto alla dinamica territoriale del Polo Logistico di Mortara e della Città del libro di Stradella. In Lomellina la struttura di Mortara, unico interporto della Lombardia, attivo dal 2009 continua a crescere nonostante la crisi e movimentata già

19 mila container all'anno con una previsione di crescita per il 2012 di 50 mila.

Grazie all'accordo con il Porto di Savona arrivano 5 coppie di treni alla settimana composti da venti vagoni, destinati a diventare 15 nel 2012 allorchè sarà completato l'ampliamento della struttura (che si estende su una superficie di 110 mila metri quadri) con la creazione di un primo magazzino di 30 mila metri quadri.

Un accordo quello siglato con il porto di Savona che funziona eccome. Il presidente dell'autorità portuale di Savona, **Rino Canavese** presente

al convegno, ha infatti annunciato in anteprima il trasferimento a Mortara del materiale ferroso in arrivo dalla Sardegna e destinato alle aziende di Brescia e Bergamo che, in questo modo, potranno rifornirsi a Mortara più agevolmente e con minori costi di trasporto.

Se il Polo Logistico di Mortara ha una compagine sociale in cui insieme alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia ci sono in larga misura enti pubblici (la Camera di Commercio di Pavia, la Provincia di Pavia, il Ciral e il Comune di Mortara), la "Città del





libro” è stata aperta l’anno scorso a Stradella da “CEVA LOGISTICS”. La società è uno dei quattro più grandi operatori al mondo nel settore della logistica, opera in 170 paesi e nel 2010 ha annunciato un fatturato di 6,8 miliardi di euro. L’investimento fatto in Oltrepò è stato di 65 milioni di euro. “La Città del libro” con i suoi 80 mila metri quadri di superficie rappresenta il più importante polo multi-cliente d’Europa e siamo intenzionati a crescere ulteriormente” ha annunciato **Fabrizio Gandino**, responsabile delle relazioni istituzionali di CEVA LOGISTICS.

Due realtà industriali in crescita, nonostante la crisi internazionale in atto, e che hanno scelto la Provincia di Pavia per la sua posizione strategica. Mortara in Lomellina è infatti all’incrocio tra il Corridoio 5 Lisbona-Kiev e il Corridoio 24 Genova-Rotterdam. Stradella in Oltrepò è al centro di una area geografica che consente agevolmente di arrivare a Torino, Genova, Bologna, Verona e a Milano senza passare per l’imbuto delle tangenziali.

Situazioni geografiche ideali che, tuttavia, risentono di carenze infrastrutturali. Il presidente della Camera di

Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli ha parlato, non a caso, di “*viabilità ottocentesca con urgenze indifferibili come i tre ponti esistenti e non più adeguati*”. Proprio la Camera di Commercio ha affidato all’Università di Pavia uno studio sulla mobilità e sulla logistica che, presentato nel corso del convegno, ha evidenziato la necessità di interventi e di un piano provinciale della logistica. Alcuni degli interventi come il nuovo ponte sul Ticino sono già finanziati ma i lavori non partono, così come è in ritardo la realizzazione della autostrada regionale Broni-Mortara.

“*Questi ritardi insieme alle mancate riqualificazioni di strade esistenti* – ha detto il Presidente della Camera di Commercio di Pavia – *hanno un costo che adesso insieme alle associazioni di imprenditori abbiamo deciso di quantificare. L’Università di Pavia ha predisposto su nostro incarico uno studio sul “non fare”* (vedi articolo in questo numero della rivista) *relativo al mancato avvio dei lavori della superstrada Vigevano-Malpensa. In questo modo vogliamo far capire che anche il non fare ha un costo per le imprese e per i cittadini*”.

Il Rapporto 2011 “*La mobilità in provincia di Pavia e il ruolo delle strutture logistiche*” è stato realizzato dal **Prof. Stefano Denicolai** del Centro CIBIE, Università degli Studi di Pavia

Il rapporto, commissionato dalla Camera di Commercio, si inserisce in un più ampio progetto finalizzato ad istituire un osservatorio permanente sullo stato e sullo sviluppo delle infrastrutture in provincia di Pavia.

In videoconferenza è intervenuto il Presidente di Uniontrasporti e della Camera di Commercio di Genova **Paolo Odone**, che ha annunciato una possibile partecipazione societaria dell’ente camerale di Genova al Polo logistico di Mortara e raccomandato un’alleanza anche con l’alessandrino. “*Solo facendo squadra è possibile* – ha detto Odone – *fa ripartire l’economia partendo dalle forze e dalle risorse che già ci sono e in questo le Camere di Commercio stanno già giocando e sempre più avranno un ruolo propulsivo e strategico fondamentale*”.

La Camera di Commercio di Pavia ha fatto calcolare il costo del non fare della Vigevano - Malpensa

LA SUPERSTRADA CHE NON SI FA: 170 MILIONI DI MANCATI GUADAGNI

La Camera di Commercio di Pavia accogliendo la richiesta del Comitato Intercategoriale di Vigevano e Lomellina, ha fatto realizzare dall'Università di Pavia una indagine sul "costo del non fare" riferita alla superstrada Vigevano-Malpensa.

Si tratta di una infrastruttura di connessione indispensabile per le imprese e per i cittadini di Vigevano e della Lomellina e quindi per lo sviluppo non solo economico ma anche commerciale e turistico di un territorio abitato da oltre 100 mila persone.

Della superstrada si parla da oltre dieci anni e la sua realizzazione è inserita nella legge "Malpensa 2000" e anche l'ultimo documento di programmazione del governo mette a disposizione 138 milioni di euro per la sua realizzazione. L'erogazione all'Anas di questi ultimi finanziamenti è tuttavia vincolata all'approvazione del progetto definito da parte del Cipe entro fine anno. Decisione motivata dalla necessità di trovare un accordo e una condivisione (che ancora non ci sono) sul tracciato previsto tra tutti i comuni interessati. In caso contrario addio finanziamenti e addio superstrada.

Grazie allo studio commissionato all'Università di Pavia e realizzato dai

professori **Antonella Zucchella** e **Stefano Denicolai**, è stato possibile calcolare i costi annui sopportati ogni anno dal territorio per "il non fare": essi ammontano in 130 milioni di euro per quanto riguarda le voci di costo più rilevanti e in almeno 170 milioni di euro considerando anche i costi ulteriori ed indiretti.

Un valore rilevante ed elevato se si considera che il costo dell'intera infrastruttura è "solo" di quattro volte tante, ovvero ammonta a 420 milioni di euro.

La ricerca è stata presentata il 17 ottobre scorso in una conferenza stampa presso la sede di Vigevano



dell'Unione Industriali di Pavia. "Abbiamo voluto quantificare le perdite per far capire – ha spiegato il Presidente della Camera di Commercio di Pavia Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – il danno che deriva ad un territorio di 100 mila persone che ha uno sviluppo abitativo, eco-

nomico e turistico pesantemente condizionato dalla mancata realizzazione di questa primaria infrastruttura che, insieme al nuovo ponte sul Ticino, deve consentire un rapido collegamento con le tangenziali di Milano e con l'aeroporto di Malpensa".

Il vicepresidente degli industriali della provincia di Pavia, Alberto Cazzani, ha ripercorso il tribolato iter del progetto e il danno del dirottamento dei finanziamenti altrove e quindi della non realizzazione della superstrada.

Di fronte a questa possibilità, il vicepresidente Cazzani ha lanciato la provocazione di un'azione giudiziaria per danni nei confronti di Anas e Regione Lombardia.

Da parte del presidente di Confartigianato Vigevano e Lomellina e attuale presidente del Comitato Intercategoriale è arrivato un preciso e pressante grido d'allarme.

"Non possiamo più aspettare – ha detto Stefano Bellati – la vocazione imprenditoriale di questa parte di

territorio pavese c'è ancora, ma siamo in gravissima difficoltà. Dobbiamo essere noi imprenditori a credere per primi nel futuro industriale e quindi ad agire come lobby per ottenere quanto è necessario alle nostre imprese ma anche alla collettività".

QUELLA “TRATTA C” ESSENZIALE PER LO SVILUPPO DEL VIGEVANESE

La superstrada Vigevano-Malpensa-Milano è inserita in un più ampio insieme di opere finalizzate al miglioramento della viabilità dal bacino sud-ovest milanese verso l'aeroporto di Malpensa, a seguito della messa in esercizio del tratto Malpensa-Boffalora nel marzo del 2008.

Si tratta di un intervento basato su tre tratte che convergono e si uniscono all'altezza del comune di Albairate.

Nello specifico:

- **La tratta “A”** è compresa tra la SS 11, in comune di Magenta (Boffalora, dove parte una strada ad alta velocità di percorrenza verso Milano-Malpensa) e l'interconnessione verso Abbiategrasso, nel comune di Albairate, per una lunghezza complessiva di circa 10 km;
- **La tratta “B”** parte dall'in-

terconnessione in Comune di Albairate e giunge fino alla tangenziale Ovest di Milano, per un totale di circa 12 km;

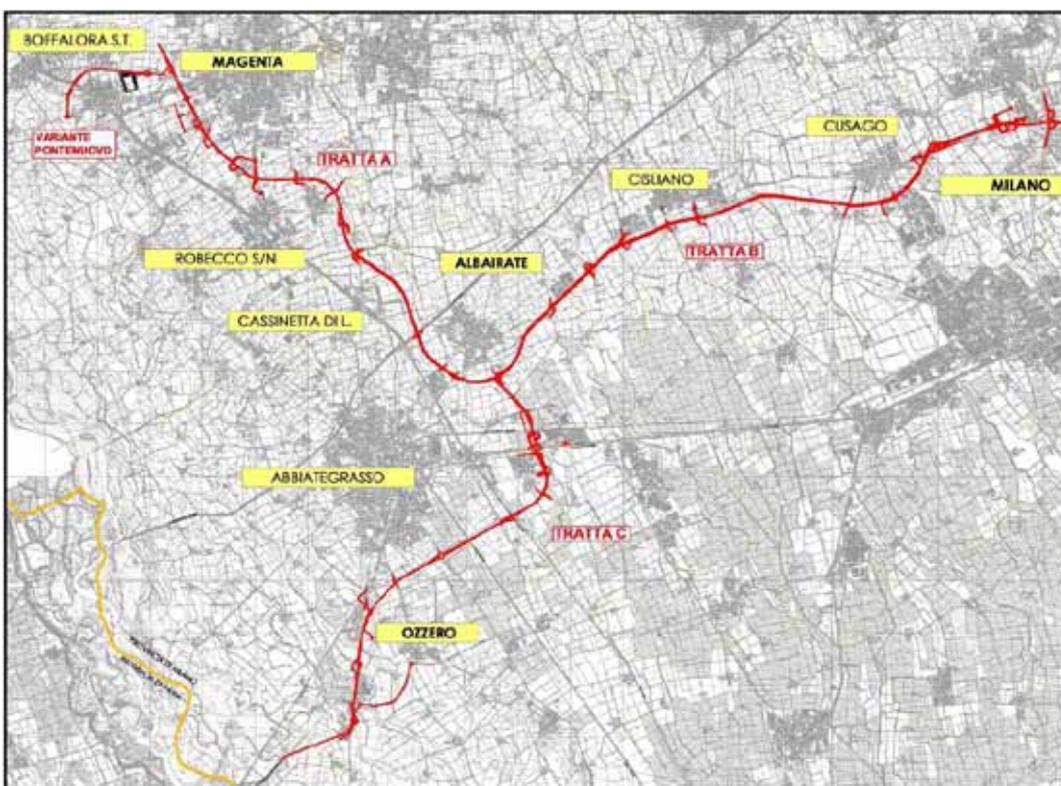
- **La tratta “C”** è quella che collega l'asse Magenta-Tangenziale Ovest di Milano (tratta A + B) con Vigevano e la Lomellina, tra l'interconnessione di Albairate ed il termine del tratto di adeguamento in sede in Comune di Abbiategrasso, in corrispondenza dell'inizio dell'intervento relativo al nuovo Ponte sul Fiume Ticino; in questo caso la lunghezza del tratto è di circa 10 km.

Evidentemente, la tratta di maggior interesse per le sorti dello sviluppo socioeconomico di Vigevano è la “C”. La rilevanza di quest'ultima è tale che la sua realizzazione potrebbe essere utile ed importante, al limite, anche a prescindere dall'effettiva realizzazio-

ne delle tratte A e B. Infatti, la tratta C consentirebbe agli abitanti della Lomellina di bypassare un tratto molto congestionato e arrivare con facilità ad uno snodo rilevante nei pressi di Albairate, dove – specie grazie ad un nuovo e grandissimo parcheggio da oltre mille posti, alla nuova stazione ferroviaria di Albairate-Vermezzo ed al recente accordo per il prolungamento da Milano San Cristoforo ad Albairate della linea suburbana S9 - è facile prendere mezzi pubblici in partenza verso Milano e verso Malpensa. Senza la tratta C, le nuove infrastrutture, già attive, di questo importante “polo” di raccordo per pendolari – e non solo - rischiano di rimanere fortemente sub-valorizzate.

Il break even point – tempo necessario affinché l'investimento venga ripagato da introiti e/o da risparmi di pari entità – è individuato a poco più di tre anni (38 mesi).

Il tracciato della superstrada Vigevano-Malpensa-Milano.



Considerando un ammortamento dell'investimento necessario per l'infrastruttura in questione pari a 20 anni (ma si potrebbe immaginare un ammortamento anche più lungo) la competenza per ciascun anno è pari a circa 22 milioni di euro. Anche immaginando di dover aggiungere dei costi annui di manutenzione, è evidente che quest'ultimo è un valore estremamente più basso, quindi “conveniente”, rispetto ai costi annui sopportati ogni anno dal territorio e che possono essere stimati in almeno 130 milioni di euro, per quanto concerne le voci di costo più rilevanti, e in almeno 170 milioni considerando anche i costi ulteriori ed indiretti (tratto dallo studio “La Superstrada Vigevano-Malpensa: indagine sul Costo del non fare”).

Grazie al Protocollo di Intesa con le Istituzioni nasce un “Laboratorio territoriale”

SCUOLA-LAVORO: RAPPORTO PIÙ STRETTO

di VANESSA BIFFI

Favorire un efficace raccordo fra sistemi formativi e mondo del lavoro e dell'impresa. Aumentare l'efficacia dei meccanismi di incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro attraverso la diffusione di percorsi di alternanza scuola-lavoro nell'istruzione e formazione professionale. Promuovere iniziative di sensibilizzazione nel territorio in tema di orientamento alla cultura d'impresa.

Sono questi gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato dal presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, dall'Ufficio Scolastico Provinciale, dai presidi di 12 istituti professionali e tecnici della provincia di Pavia, dalle 3 associazioni di categoria artigiane (Confartigianato Pavia, Confartigianato Imprese Lomellina), dall'Unione Industriali della provincia di Pavia, dalla Provincia di Pavia, dall'Università agli Studi e dal Gal Alto Oltrepò.

Partendo da quanto realizzato fino ad oggi in materia di qualificazione del capitale umano e del raccordo fra scuola e lavoro, le parti firmatarie del protocollo d'intesa si sono impegnate a sviluppare interventi, coordinati e condivisi, per:

- » favorire un confronto finalizzato a far emergere i fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie allo sviluppo competitivo del locale sistema d'impresa (in particolare nelle PMI); favorire la sensibilizzazione di interventi coerenti con le esigenze di sviluppo dell'economia locale e con i fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese del territorio;
- » favorire la realizzazione dei percorsi in alternanza (in attuazione dell'art. 4 della Legge 53/03, e successive modifiche e integrazioni) ai diversi livelli del sistema di istruzione e formazione, e la realizzazione di percorsi orientativi al mondo del lavoro, sia dipendente che indipendente anche in ambito universitario;
- » favorire la sensibilizzazione e la promozione di iniziative

specifiche per lo sviluppo della “cultura d'impresa”, attraverso l'organizzazione di incontri, moduli formativi e di orientamento o di altre iniziative rivolte ai giovani e, più specificatamente, agli studenti delle scuole superiori e delle università, nonché agli insegnanti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è stato istituito presso la Camera di Commercio un “**Laboratorio territoriale per il raccordo fra domanda e offerta di formazione e lavoro**” di cui fanno parte i rappresentanti di tutti i soggetti sottoscrittori del protocollo d'intesa. Il laboratorio territoriale rappresenta una naturale continuazione del “Tavolo di lavoro” (già attivo presso la Camera di Commercio in tema di alternanza scuola-lavoro), ma intende perseguire una più ampia collaborazione e governance tra gli enti territoriali che si occupano di raccordo domanda-offerta formazione e lavoro.

Le principali attività del Laboratorio Territoriale si sostanziano nelle seguenti azioni:

- » sostegno alla diffusione di percorsi in alternanza scuola-lavoro nelle scuole superiori, nell'istruzione e formazione professionale.
- » iniziative di promozione, informazione e sensibilizzazione - per studenti, famiglie e imprese - su percorsi di orientamento all'auto-imprenditorialità; orientamento al mercato del lavoro e professionalità più richieste.
- » percorsi di formazione e orientamento, che facilitino l'ingresso nel mondo del lavoro, dipendente e indipendente, dei giovani in uscita dai percorsi formativi.
- » iniziative in tema di “cultura d'impresa”, per studenti (delle scuole superiori e delle università), aspiranti imprenditori, nonché per il miglioramento delle competenze nei processi di programmazione e di progettazione formativa, per operatori della formazione.

Dalla Fiera in Germania al workshop a Mede

MISSIONI ALL'ESTERO E INCONTRI PER PROMUOVERE LE AZIENDE

di STEFANO RUBINO

Anche nel secondo semestre dell'anno la Camera di Commercio ha proseguito il programma di internazionalizzazione delle imprese pavese. In particolare ad ottobre (dall'8 al 12) tramite Paviaviluppo e il Consorzio Tuttitaliafood è stata organizzata la presenza di una decina di imprese pavese alla **fiera Anuga**, una delle principali manifestazioni mondiali del settore agroalimentare. Lo stand della Camera e delle imprese è stato visitato da numerosi potenziali acquirenti, soprattutto da est Europa e Giappone, molti dei quali interessati a prodotti non tradizionali, quali quelli privi di glutine, quelli con pochi zuccheri e quelli biologici nel segno di una nuova consapevolezza alimentare non disgiunta da una positiva cultura salutistica.



Il 21 di ottobre, Camera di Commercio e Assomac hanno invitato una delegazione di quattro produttori di calzature, provenienti da Polonia e Bulgaria, a visitare le imprese del distretto della meccanica a conclusione della fiera Simac di Bologna. La delegazione è stata accolta dal dott. Alberto Cazzani, Amministratore della Camera, presso la sede vigevanese di Assomac prima di una serie di colloqui per approfondimenti commerciali.

La Camera di Commercio di Pavia è impegnata nel progetto di valorizzazione delle produzioni artigianali orafe di qualità della scuola di Mede sui mercati internazionali.

L'impegno dell'Ente e, in prima persona del Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, si è manifestato nell'organizzazione di incontri d'affari fra produttori pavese e compratori francesi a Nizza nello scorso mese di febbraio. La seconda tappa di questo percorso ha visto 5 buyers francesi visitare Mede e incontrare nove imprese orafe lomelline nel corso di un workshop tenutosi il 24 ottobre presso il Castello Sangiuliani di Mede (Antilope, Casellato, Casorati, Cigalini, Domus Aurea, Elite, Flores, Polello, Rosanigo le aziende presenti).

Gli ospiti francesi hanno sottolineato come l'alto livello di finitura, il design e i materiali utilizzati nelle produzioni artigianali siano assimilabili a quelli delle grandi firme del panorama internazionale.

Solo il tempo sarà in grado di dire in che misura i contatti avvenuti e

l'interesse mostrato per le preziose creazioni stilistiche esposte possano sfociare in rapporti commerciali duraturi, gratificando così anche il notevole impegno profuso dalla Camera e dai suoi partners: la Regione Lombardia e il Sistema camerale nel suo complesso, il Comune di Mede, il Centro Servizi orafa, la Camera di Commercio italiana di Nizza e, non da ultimo, Paviaviluppo quale soggetto attuatore.

La terza tappa del progetto è ora prevista nel Regno Unito, a Londra, da alcuni anni ormai nuova capitale del lusso e dell'alta qualità.

Le funzioni di vigilanza affidate alle Camere di Commercio

SICUREZZA DEI PRODOTTI: NUOVE NORME ED OBBLIGHI

di STEFANO GATTI

La funzione di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti assegnata al sistema camerale è stata confermata dalla recente riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, che considera questa attività come una delle più rilevanti e delicate nell'ambito della regolazione del mercato. I compiti vengono svolti in collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Economico, con specifico riferimento alla tutela dei consumatori e alle attività di controllo inerenti la sicurezza di determinate categorie di prodotti: giocattoli, materiale elettrico destinato a essere usato entro determinati limiti di tensione, ovvero soggetto alle norme sulla compatibilità elettromagnetica; dispositivi di protezione individuale.

La vigilanza ha lo scopo di accertare la loro conformità alla normativa di riferimento, e la sicurezza degli stessi nel momento in cui vengono immessi in commercio sul territorio nazionale. In generale un prodotto si definisce sicuro quando in condizioni normali di utilizzo non presenta alcun rischio, ovvero presenta rischi minimi, compatibili con l'uso del prodotto, ritenuti accettabili con riferimento alla tutela della salute e della sicurezza delle persone.

Tutti gli operatori coinvolti nella catena commerciale (dai fabbricanti agli importatori, dai grossisti ai dettaglianti) sono responsabilizzati per garantire il rispetto dei requisiti di sicurezza. Questi ultimi implicano la presenza di elementi formali sui prodotti medesimi o in determinati casi sui relativi imballaggi, volti a informare correttamente il consumatore. Nello specifico la presenza della marcatura CE costituisce una specie di logo che attesta la conformità del prodotto ai requisiti minimi di sicurezza posti dalle Direttive, in quanto presuppone a monte una procedura di certificazione (dichiarazione di conformità, valutazione

da parte di un Organismo notificato, produzione di documentazione tecnica) che implica l'effettuazione di determinati test prima di immettere il prodotto sul mercato.

Qualora i prodotti soggetti alle c.d. Direttive di "nuovo approccio" (giocattoli, dispositivi di protezione individuale) siano stati fabbricati in conformità alle norme armonizzate (norme tecniche CEN che stabiliscono in dettaglio i requisiti essenziali dei relativi prodotti) la documentazione viene preparata dallo stesso produttore/importatore, che preventivamente effettua la valutazione di conformità. Se invece i prodotti sono stati fabbricati disattendendo in parte o in toto le norme armonizzate – ovvero quando queste ultime sono assenti – il produttore/importatore ha l'onere di far eseguire la valutazione a un Organismo notificato che emetterà il Certificato di conformità.

Attraverso un Protocollo d'intesa siglato con Unioncamere a livello nazionale il Ministero per lo Sviluppo Economico ha inteso potenziare l'attività di vigilanza delle Camere di Commercio, con particolare riferimento al controllo sul rispetto dei requisiti prescritti dalle normative di settore:

- » **Legge 791/1977** (materiale elettrico destinato a essere usato entro determinati limiti di tensione)
- » **Decreto Legislativo n. 194/2007** (materiale elettrico soggetto alle norme sulla compatibilità elettromagnetica)
- » **Decreto Legislativo n. 475/1992** (dispositivi di protezione individuale, ad es. occhiali da sole)
- » **Decreto Legislativo n. 54/2011** (giocattoli)

Inoltre l'attività di vigilanza della Camera di Commercio

si esplica sull'**etichettatura dei prodotti tessili e delle calzature**, disciplinata rispettivamente dal D. Lgs. n. 194/1999 e dal D.M. 11.4.1996.

I controlli sono attuati nei confronti dei commercianti e dei produttori presenti sul territorio provinciale per accertare la presenza dei requisiti formali dei prodotti, ed ed effettuare prelievi a campione di alcuni esemplari, per sottoporli ad analisi presso un Organismo certificato, il quale accerterà se trattasi di prodotti conformi o meno.

Nel caso dei prodotti tessili il personale di vigilanza verifica l'apposizione corretta delle etichette recanti la composizione, nonché la presenza degli identificativi del prodotto, nonché del fabbricante/importatore.

La Camera di Commercio, inoltre, nell'ambito delle materie in questione è anche organo sanzionatorio amministrativo: ciò significa che, in caso di irregolarità riscontrate rispetto alle norme di settore, può procedere all'applicazione delle sanzioni amministrative e accessorie, oltre ad informare il Ministero per i casi che possano comportare l'eventuale provvedimento di ritiro dal mercato di prodotti non conformi. Anche il Codice del Consumo prevede una serie di obblighi, l'inosservanza dei quali è punibile ai sensi di legge, come ad esempio quello di riportare in lingua italiana le avvertenze per il consumatore.

Nei casi più gravi il Ministero dello Sviluppo Economico provvede con proprio provvedimento al ritiro dal mercato dei prodotti che dovessero risultare non sicuri. Inoltre l'informativa circa i prodotti ritirati dal mercato con la relativa motivazione verrà inserita nel sistema europeo di allerta per i prodotti pericolosi denominato **RAPEX** (*Rapid Alert System for non-food dangerous products*), sorto nello spirito di collaborazione fra gli Stati della Comunità Europea, per agevolare una rapida circolazione delle infor-

mazioni riguardanti i prodotti venduti sul mercato europeo che presentino seri rischi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

I più recenti interventi legislativi sono tesi ad accentuare la responsabilizzazione degli operatori economici, anche a livello di distribuzione al consumatore finale. Infatti, ad esempio, la nuova norma sui giocattoli – in vigore dal 20 luglio 2011 – ha precisato che i distributori – se ritengono o abbiano motivo di credere che un giocattolo che hanno messo a disposizione sul mercato non sia conforme, si devono assicurare che siano state adottate le misure correttive necessarie per il richiamo o il ritiro dal mercato. Inoltre, qualora il giocattolo presenti un rischio, i distributori non solo devono astenersi dal metterlo a disposizione, ma ne devono informare immediatamente il fabbricante, l'importatore e il Ministero dello Sviluppo Economico, indicando i dettagli relativi alla non conformità riscontrata.

Il Codice del Consumo – Parte IV impone l'obbligo per il distributore di agire con diligenza nell'esercizio della sua attività per contribuire a garantire l'immissione sul mercato di prodotti sicuri. Pertanto è tenuto a non fornire prodotti di cui conosce o avrebbe dovuto conoscere la pericolosità in base alle informazioni in suo possesso, a trasmettere le informazioni concernenti i rischi del prodotto al fabbricante e alle autorità per le azioni di rispettiva competenza, collaborando con gli organi di vigilanza e fornendo la documentazione idonea a rintracciare l'origine dei prodotti.

Ufficio Regolazione del Mercato della Camera di Commercio di Pavia

Tel: 0382-393211-393227 -393245

Fax: 0382 393243

e-mail: ufficiobrevetti@pv.camcom.it

sito web: www.pv.camcom.gov.it

SPADINI: "SERVONO CONTROLLI E SANZIONI CERTE"



Mario Spadini, presidente di Federconsumatori e consigliere della Camera di Commercio, giudica le nuove norme sulla sicurezza molto positive.

"Ma come sempre in Italia – aggiunge – a norme all'avanguardia per la tutela dei consumatori corrisponde la difficoltà di applicazione unita alla mancanza di controlli e a un efficace sistema sanzionatorio".

Una posizione che Spadini ha ribadito negli incontri formativi e informativi con le aziende organizzati dalla Camera. *"In questo modo il rischio è di lasciare terreno favorevole all'ingresso di prodotti da altri Paesi, per i quali la vigilanza deve essere massima"*

L'anniversario del Collegio e il ruolo ancora centrale:
intervista al Rettore Don Ernesto Maggi

BORROMEIO: DA 450 ANNI È IL VANTO DI PAVIA

di MARIO CANTELLA

Con la mostra inaugurata lo scorso mese di aprile il Collegio Borromeo ha dato il via all'anno dei festeggiamenti dei 450 anni di fondazione. A rendere omaggio al collegio più antico d'Italia sono arrivati dalla Biblioteca Ambrosiana tre fogli del preziosissimo Codice Atlantico di Leonardo, raffiguranti studi e disegni realizzati in occasione del soggiorno a Pavia nel 1490 e finalizzati al concorso per la costruzione della Cattedrale e allo studio del monumento bronzeo detto del Regiole, allora ubicato nella piazza davanti al Duomo.



La mostra *"I templi della sapienza"* ha avuto soprattutto il merito di illustrare e rendere omaggio alla figura del fondatore San Carlo Borromeo, del Cardinale Federico e di Pellegrino Tibaldi, l'architetto cui venne affidata la progettazione di quel Palazzo della Sapienza che ancora oggi suscita così tanta ammirazione per la solidità e bellezza delle scelte stilistiche.

Don Ernesto Maggi è dal 1989 rettore del Collegio Borromeo. Eppure ogni volta che vede la facciata ed entra nel cortile principale, si sente invaso da quel senso di armonia e di solidità della struttura

"Il Palazzo impressiona per la sua severa mole e per le sue dimensioni – spiega don Maggi – e impone un senso di ammirazione che aumenta e si amplifica se pensiamo alla dignità e alla qualità delle persone che sono uscite dal collegio e dall'Alma Università di Pavia. Il Collegio ha permesso a circa 4 mila alunni di essere, nell'accademia, nella ricerca e nelle professioni, testimoni di una razionalità creatrice, di una visione aperta, integrale, di un giusto equilibrio nella vita".

Un elenco lungo da fare a partire dal primo importante studente Federico Borromeo per arrivare ad un ex alunno che avete premiato il 27 ottobre scorso.

"Abbiamo premiato Alfredo Fontanini, giovane ricercatore bresciano che ora vive negli Stati Uniti, cui è stato assegnato dal presidente Obama il premio PECASE per l'anno 2010. Si tratta del più alto riconoscimento dato dalla Casa Bianca a giovani scienziati e ingegneri in diversi campi del sapere. Fontanini è stato premiato per i suoi studi sul sistema gustativo, in particolare per l'uso di avanzate tecniche psicofisiche ed elettrofisiologiche mirate ad identificare il ruolo delle reti neurali corticali nella percezione gustativa. Il giovane scienziato bresciano si è formato alla facoltà di medicina di Pavia ed è stato alunno del Collegio Borromeo".

Una continuità nelle eccellenze il cui merito spetta in buona parte anche ai diversi rettori che il Borromeo ha avuto in questi 450 anni di storia.

“Il rettore è un po’ l’anima di questa istituzione sia per la sua personalità e le sue caratteristiche personali sia perchè è un sacerdote e quindi, in virtù di tale statuto, svolge questo compito non per vanagloria o per se stesso, ma per carità pastorale. Il che si sostanzia, pensiamo a Cesare Angelini, nel mettere la propria cultura e il proprio sapere a disposizione degli altri, nella pratica della *charitas* e della *humilitas* per creare comunanza, ricerca dell’intelligenza e del bene comune. Mi auguro di essere riuscito, in questi 23 anni da rettore, a raggiungere tale obiettivo”.

Valori sui quali il Collegio ha costruito la sua storia e il suo prestigioso e che ancora oggi propone agli allievi. Immagino con maggiori difficoltà rispetto al passato.

“Indubbiamente nella società odierna un valore come l’*humilitas* non è certo attuale e praticato e proprio per questo il ruolo del Collegio e l’impegno di chi lo gestisce devono essere maggiori, e tutti convergenti nella riproposizione di un umanesimo cristiano. L’attivazione della scuola etica è una concreta realizzazione in questa direzione e le sue iniziative sono rivolte alla società civile. Si tratta di un servizio aperto a tutti. Il fatto di avere 1000 studenti all’anno che la frequentano, è un dato estremamente positivo e che fa ben sperare. Essere in Collegio ancora oggi vuol dire considerarsi al servizio della scienza e del bene comune”.

Un Collegio che negli anni ha saputo anche rinnovarsi.

“E’ sempre bene ricordare che si accede al Collegio per concorso, qualificandosi con prove scritte e orali e che si

conserva il posto ottenendo in tutte le discipline una media di almeno 27/30 e sostenendo in corso tutti gli esami previsti. Dal 1976 funziona una sezione laureati per favorire chi si impegna nella ricerca scientifica, per non parlare delle iniziative come conferenze, seminari interni, concerti e convegni, in buona parte aperti al pubblico e la cui finalità è offrire occasioni per una formazione integrale”.

E da tre anni è pure attiva una sezione femminile.

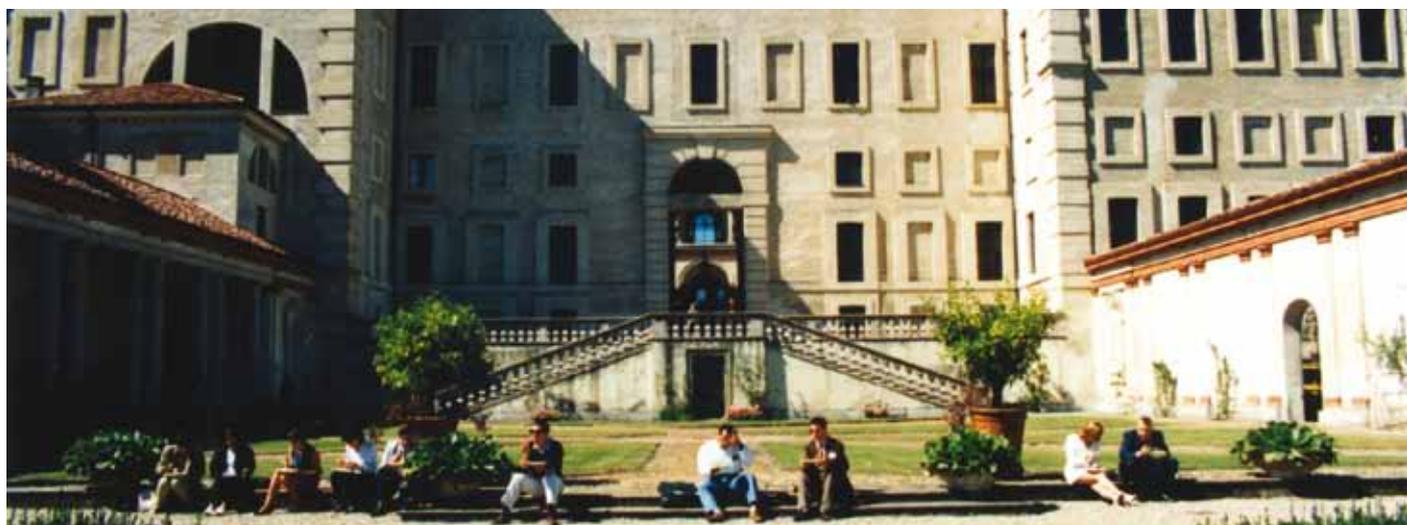
“Dal 2009 abbiamo attivato questa sezione che ospita 50 studentesse e che completa la funzione educativa del Collegio, garantendo le pari opportunità”.

Il rapporto del Collegio con Pavia città e con i pavesi come lo giudica?

“Ritengo che Pavia abbia capito la presenza e la funzione del Collegio, anche perchè negli ultimi anni ci siamo resi ancora più visibili con la sistemazione e l’apertura degli Orti borromei. Un grande spazio restituito ai pavesi ed un vanto per la città”.

Nella mostra “I templi della sapienza” la presenza storica e documentaria di Leonardo, Carlo e Federico Borromeo, aveva una valenza e un insegnamento anche per l’oggi e per il futuro del Collegio?

“Come ho scritto nella introduzione al catalogo della mostra, la loro presenza era ed è un richiamo forte a continuare il dialogo tra i saperi per aprire orizzonti alla ricerca e alla saggezza e per fare della nostra vita un vero domicilio del Sapere. Il nostro confronto con Carlo, Federico e Leonardo è possibile grazie all’impegno di molti che, ancora nel nostro tempo, condividono con essi la volontà di una promozione umana, culturale e sociale”.



Un restauro esemplare ha restituito al patrimonio artistico della nostra Provincia il complesso di Acqualunga

LA “SECONDA VITA” DELL’ABBAZIA

di MARIO CANTELLA

A volte i miracoli succedono ancora. Il restauro dell’Abbazia di Acqualunga ultimato nel 2009 ha restituito al patrimonio storico-artistico della provincia di Pavia un complesso religioso di grande pregio, inserito in un contesto ambientale di straordinaria bellezza. Un “tesoro” ritrovato e ritornato di nuovo leggibile ma soprattutto visitabile. Ci troviamo nel comune di Frascarolo, nella parte occidentale della Lomellina al confine con il Piemonte alessandrino. L’abbazia di Acqualunga prende nome da un antico canale del Po denominato Acqua Lunga.

La sua fondazione risale al 1180 allorché Ascherio, abate del monastero cistercense di Santa Maria e San Giovanni di Rivalta Scrivia, con altri monaci decise di edificare una piccola chiesa con annesso monastero e di dedicarla alla Vergine Maria.

Guardandosi attorno e notando la presenza dei numerosi corsi d’acqua che scorrevano nelle vicinanze, Ascherio scelse il bellissimo appellativo di “Aqua Longa”.

Il complesso si trova infatti nelle immediate vicinanze della riserva naturale della Abbazia di Acqualunga, costituita

da una porzione di bosco più estesa, posta a nord rispetto alla strada che congiunge Abbazia Acqualunga a Castellaro de’ Giorgi., e in massima parte costituita da un vecchio ontaneto ben strutturato, che supera i 100 anni di età, alternato a Salice bianco, Farnia e Olmo campestre.

Gli altri due nuclei della riserva sono zone umide con saliceti, diventate luogo ideale per la riproduzione degli aironi.

Altro importante personaggio che segnò i destini della chiesa fu il nobile pavese monsignor Galeazzo Pietra che, nel 1503, fu investito da papa Pio III della carica di abate della abbazia di Acqualunga. Allorché nel 1530 divenne primo vescovo della diocesi di Vigevano, fece richiesta al papa di unire il titolo di abate di Acqualunga con quello di vescovo di Vigevano e, conseguentemente, di unire i beni e soprattutto i proventi agrari e le derrate alimentari del monastero alla mensa vescovile. Queste notizie storiche sono state raccolte dall’architetto Vittorio Sacchi, incaricato del progetto e direttore dei lavori insieme all’ing. Giovanni Pianca.

Architetto Sacchi, cominciamo allora dall’inizio, dalla decisione di intervenire su una struttura abbandonata e gravemente degradata.

“Nel 2004 l’allora vescovo di Vigevano, Monsignor Claudio Baggini, in quanto storicamente abate di Acqualunga, ci affidò l’incarico di redigere un progetto di recupero della chiesa abbaziale. Quindi nel 2004 iniziammo i rilievi, grazie ai quali potemmo renderci conto della entità degli interventi necessari e quindi consegnammo il progetto. Nel 2009 il restauro venne concluso e la chiesa inaugurata. Ritengo giusto parlare di miracolo, perché i tempi sono stati relativamente brevi grazie all’intervento e all’aiuto di molte persone. In particolare voglio dare merito all’on. Giacomo de Ghislanzoni che ci fece avere il primo finanziamento indispensabile per partire attraverso un fondo ministeriale. Dopo di che arrivarono i fondi della Cei e di diverse fondazioni bancarie”.



Provi a fare un salto nel passato e ci racconti la prima immagine del complesso che le si presentò davanti nel 2004.

“La chiesa era in condizione di inagibilità, il degrado ben visibile e molto avanzato. L’umidità saliva alle volte, gli intonaci caduti e staccati. La lettura della fisionomia originale compromessa a causa della presenza di sovrastrutture. La facciata presentava un notevole degrado dell’intonaco a causa dell’esposizione diretta agli agenti atmosferici. L’interno invece presentava seri problemi di infiltrazione d’acqua dalla copertura su tutta la parete affrescata delle volte e sui muri perimetrali. Ben visibili erano i danni sugli intonaci e sulle decorazioni pittoriche che si scorgevano in diversi punti”.

Probabilmente solo le immagini del prima e del dopo possono far capire il meticoloso lavoro che avete fatto. Un restauro che alla fine ha presentato non poche sorprese.

“Davvero emozionante è stato rinvenire sotto l’intonaco delle pareti le porte che conducevano al monastero, di cui si sapeva storicamente l’esistenza e che era andato completamente distrutto. Altro momento che ricordo ancora oggi con commozione è stato il rinvenimento su una parete nascosta nell’intercapedine, di un affresco più antico rispetto a quelli presenti nell’edificio. Affresco del XVI secolo coevo a quello presente sulla facciata e che raffigura monaci e figure religiose. Affresco sul quale la Soprintendenza ha avviato una campagna d’indagine in vista di un successivo restauro”.

La chiesa abbaziale di Acqualunga è così ritornata agibile e visitabile. Il problema adesso è risistemare l’esterno e valorizzarla, collegandola con altri straordinari luoghi di culto presenti in Lomellina.



“Il progetto di sistemazione dell’area esterna con panchine e punti di ritrovo e con il recupero dell’antico cimitero che potrebbe diventare un orto botanico, è stato inserito nel più ampio progetto del distretto culturale della Lomellina finanziato da Fondazione Cariplo e Arcus e messo a punto dal Consorzio Ast di Vigevano e dall’on. Giacomo de Ghislanzoni. Diciamo che un secondo miracolo, questa volta è davvero molto terreno e realizzabile”.



Viaggio nell'editoria pavese: Paolo Veronesi di IBIS

«PAVIA E I LIBRI, SI PUÒ FARE DI PIÙ»

Paolo Veronesi è il direttore commerciale di IBIS EDIZIONI, casa editrice la cui sede legale è a Como, mentre quella operativa a Pavia. Fondata nel 1989 vanta un catalogo di oltre 400 libri e produce ogni anno 30 volumi. Ha una dimensione nazionale in quanto le sue pubblicazioni sono distribuite e presenti in 1500 librerie italiane.



Nel suo ufficio in cui i libri si sentono respirare, Paolo Veronesi che è anche professore di filosofia al Copernico, ci racconta come nata la casa editrice.

“Dopo la laurea ero a Parigi dove segnalavo e compilavo schede di libri per Garzanti e Rizzoli. Vedevo il successo in Francia di testi di grandi scrittori dedicati ai viaggi e non capivo come, in Italia, non fossero considerati. Da qui l'idea di mettermi in proprio per stamparli e proporli direttamente”.

L'inizio non deve essere stato facile. Come ha cominciato?

“Grazie a mio padre imprenditore tessile che, visto il mio entusiasmo, ha messo da parte il suo scetticismo e mi ha finanziato. Sono orgoglioso che ancora oggi, che ha 88 anni, ricopra la carica di amministratore legale”.

Oggi Ibis propone, accanto alle collane dedicate ai resoconti di viaggi dei grandi scrittori, guide turistiche sulle grandi città italiane ed europee e guide particolari come week-end di charme, agriturismi di charme. Come è la situazione in questi tempi di crisi?

“Sulla base dei dati 2009-2010 la crisi sta colpendo le grandi case editrici, con cali del 25% sul fatturato. Noi piccoli editori ci difendiamo, perchè possiamo contare

su un pubblico non generico ma fidelizzato, fatto di lettori forti che vanno in libreria o su internet sapendo già cosa acquistare”.

Qual'è il problema principale che dovete affrontare?

“La visibilità in quanto le librerie italiane sono piccole e frequentate solo da chi già legge. In Francia ci sono megastore di libri, per cui l'offerta è ampia e visibile. In questa situazione non certo ottimale, otteniamo solo il 30% del prezzo di vendita.

Cosa possono fare le istituzioni pavese per aiutare i piccoli editori?

“Partiamo da quello che ha già fatto la Camera di Commercio con “Autunno Pavese” e proseguiamo in questa direzione per migliorare quello che già c'è. Per esempio dando una propria specificità al “Festival dei Saperi” e legandolo di più al prodotto libro. Penso ad una tensostruttura in Piazza della Vittoria per far esporre i piccoli editori e a palazzi come il Broletto, la Camera di Commercio, le Fondazioni per ospitare incontri e presentazioni di libri”.

Il futuro di Ibis come se lo immagina. E nell'immediato qual'è una pubblicazione cui tiene particolarmente?

“Stiamo studiando la realizzazione di e-book e le vendite on line sono il nostro prossimo e imminente passo. Per la pubblicazione dico il nuovo libro di Giulio Signori e Paola Mo dedicato a Brera, di cui l'anno prossimo ricorre il ventennale della scomparsa. So che il presidente della Camera di Commercio ha delle idee, noi come Ibis siamo a disposizione”.

Una interessante ed utile iniziativa di formazione
messa a punto da PaviaSviluppo

RAFFORZARE IL COMMERCIO: CORSI GRATUITI IN OLTREPO'

È proprio nei momenti di crisi che occorre intensificare gli sforzi per migliorare la conoscenza delle tecniche di vendita, di quelle espositive e promozionali, capire la potenzialità delle vendite on line, aumentare i servizi ai clienti, avere il pieno controllo della gestione finanziaria, degli ordini e del magazzino. Per questo la Camera di Commercio, attraverso la sua Azienda Speciale Paviaviluppo, organizza corsi di assistenza e formazione rivolti a tutti i Distretti del Commercio riconosciuti in provincia di Pavia.

I primi interventi di formazione a partire sono quelli indirizzati a imprenditori e addetti di attività commerciali, negozi e pubblici esercizi localizzati nei Distretti dell'Oltrepò pavese. Si tratta di sei corsi in programma a partire dal 7 di novembre e che si protrarranno con diverse modalità fino ad aprile 2012. I corsi si terranno in diverse località dell'Oltrepò proprio per facilitare la partecipazione: Montebello della Battaglia, Varzi, Casteggio, Broni, Stradella. La partecipazione ai corsi è gratuita. Il progetto è cofinanziato da Camera di Commercio e Regione Lombardia. Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi a Paviaviluppo (paviaviluppo@pv.camcom.it / tel. 0382/393271)

Dopo il primo incontro tenutosi a metà novembre, questo è il calendario dei prossimi incontri:

TECNICHE DI VENDITA E SERVIZI ALLA CLIENTELA

21-28 novembre 2011 dalle ore 9 alle ore 13

5 dicembre 2011 dalle ore 9 alle ore 13

SEDE: Varzi, Comunità Montana -

INTERNET E POSTA ELETTRONICA PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRESA COMMERCIALE

6 - 13 febbraio 2012 dalle ore 9 alle ore 13

SEDE : Casteggio, Certosa Cantù

PREZZI, PROMOZIONI E ASSORTIMENTI

16-23-30 gennaio 2012 dalle ore 14 alle ore 18

SEDE: Broni, Villa Nuova Italia

TECNICHE ESPOSITIVE

20-27 febbraio 2012 dalle ore 9 alle ore 13

19- 26 marzo 2012 dalle ore 9 alle ore 13

SEDE: Ascom Stradella o Ascom Voghera

GESTIONE ORDINI E MAGAZZINO

5- 12 marzo 2012 dalle ore 9 alle ore 13

2- 9 aprile 2012 dalle ore 9 alle ore 13

SEDE: Comune di Stradella, Sala della Cultura

Un'altra serie di incontri è invece destinata a sensibilizzare, ad approfondire la conoscenza del Distretto come strumento di valorizzazione del territorio. Questa seconda iniziativa di PaviaSviluppo è destinata ad operatori del settore del commercio, dell'accoglienza, del turismo, ai cittadini, amministratori, produttori agricoli, pro-loco, associazioni che operano nei Distretti dell'Oltrepò pavese.

Questo il programma:

DISTRETTI DIFFUSI DEL COMMERCIO: la Rete

dei commercianti per la promozione del territorio

21 novembre 2011 dalle ore 20.30 alle ore 23.00

SEDE: Salice Terme, Civica Biblioteca Rino Scupelli-Centro Eugenio Diviani

TERRITORIO APPRENDENTE - LABORATORI DELLA NARRAZIONE

17 febbraio 2012 dalle ore 21.00 alle ore 23.00

9-16 marzo 2012 dalle ore 14.30 alle ore 17.30

30 marzo 2012 dalle ore 21.00 alle ore 23.00

SEDE: Comune di Zavattarello, Sala Consiliare via V. Emanuele, 4

FORMAZIONE PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'ACCOGLIENZA DURANTE LE MANIFESTAZIONI, ALL'INFO-POINT, ALLA GESTIONE DEGLI EVENTI

13-20 febbraio 2012 dalle ore 20.00 alle ore 23.00

27 febbraio 2012 dalle ore 14.00 alle ore 18.00

**SEDE: Broni, Villa Nuova Italia -
P.zza V.Veneto,4 I**

Un libro sulla figura del politico pavese che fu anche Presidente della Camera di Commercio di Pavia

RICORDO DI WALTER DAMIANI

Il 16 Novembre scorso presso la Camera di Commercio di Pavia è stata ricordata da famigliari, amici ed autorità la figura di Walter Damiani, ex presidente della Camera di Commercio. L'occasione è stata fornita dalla presentazione della pubblicazione "Walter Damiani. Un uomo al servizio del bene comune", curata e scritta dal figlio Mimmo. Il libro rinverdisce la memoria di un singolare uomo politico ed amministratore pubblico, unanimemente apprezzato per le sue doti umane e capacità professionali, ne raccoglie in differenti capitoli tematici le riflessioni, le proposte, le opere e le denunce che documentano del suo impegno politico, sociale e culturale.

Nato nel 1919 e deceduto nel 1993, Damiani è stato negli anni Sessanta presidente delle Acli e poi Assessore e Presidente della Provincia di Pavia. Fu quindi Consigliere Regionale nella prima legislatura della Lombardia e Vice-Presidente del Consiglio Regionale stesso. In questo lungo periodo di impegno politico fu leader indiscusso a livello locale della corrente Forze Nuove della sinistra DC e svolse un ruolo significativo a fianco di Carlo Donat-Cattin nella definizione delle strategie nazionali di questa area del cattolicesimo sociale.

Nel 1976, su designazione delle organizzazioni imprenditoriali, venne nominato Presidente della Camera di Commercio di Pavia e riconfermato nel 1986 per unanime segnalazione di tutte le Associazioni di categoria. Ha ricoperto con grande capacità e creatività tale ruolo sino alla fine del 1992.

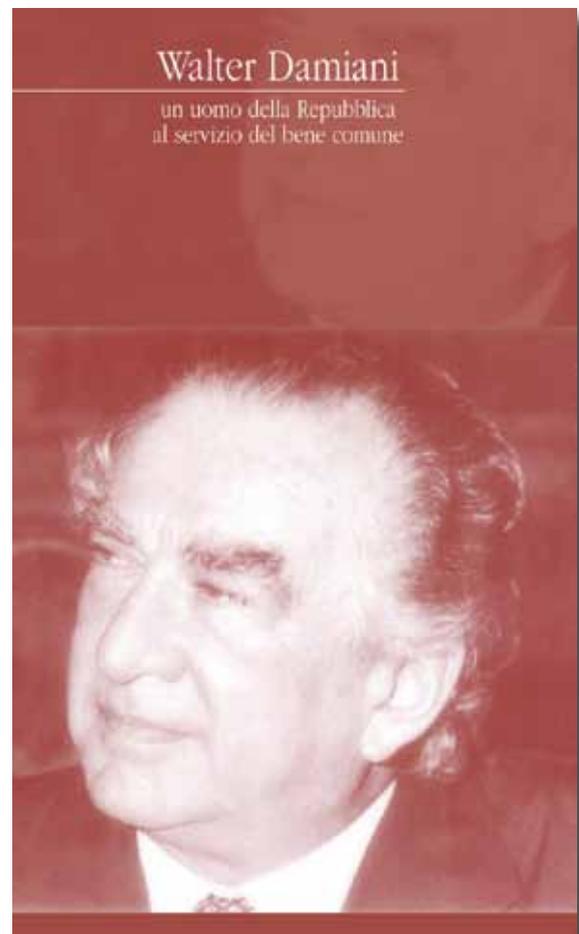
In questa fase di impegno camerale, pur rimanendo nelle file della DC, denunciò costantemente e pubblicamente la degenerazione del sistema dei partiti riguardo gli ideali ispirativi, la capacità di governo, il rispetto della legalità.

Fu infine eletto in una lista civica nel 1990 Sindaco di Dorno, il suo paese natale. Nel corso della sua generosa vita fu impegnato inoltre in altri importanti ruoli, tra gli altri: fondatore e Presidente pavese del centro di formazione professionale Fondazione Luigi Clerici Vicepresidente dell'ANERT (Associazione Nazionale di rappresentanza degli esattori privati); Presidente provinciale di Confcooperati-

ve; componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Pavia; Sindaco Difensore Ideale dell'Infanzia nominato dall'UNICEF.

L'opera presentata è stata realizzata a cura del Comune di Dorno, della Camera di Commercio, della Famiglia Damiani e di Loredana Crotti e con il contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia. Introduzione di Mino Milani e di Renata e Loredana Crotti.

In allegato al libro anche un DVD che presenta un originale filmato d'epoca in bianco e nero sulla vita in Lomellina negli anni 50. Un video-documento di grande interesse storico, realizzato e montato dallo stesso Damiani e che testimonia delle sue molteplici passioni e capacità.





OLTREPO' RURALE: un'ipotesi di accordo per la qualità tra operatori e territorio

Paviasviluppo, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pavia, nell'ambito del Piano di Sviluppo locale GAL Alto Oltrepò, realizza un percorso di accompagnamento del territorio verso:

- La conoscenza e la consapevolezza delle risorse locali, delle modalità e delle opportunità per valorizzarle;
- Il miglioramento della qualità dell'offerta turistica rurale;
- Il rafforzamento della capacità competitiva delle imprese;
- La creazione di una rete qualificata di attori locali.

Si tratta di un progetto di animazione, sensibilizzazione e informazione (seminari, workshop, attività di coaching ecc..) rivolto a strutture ricettive, esercizi rurali, aziende agroalimentari, enti locali e associazioni che operano nel territorio dell'Oltrepò pavese.

Il percorso si articola in due principali azioni:

- **SENSIBILIZZAZIONE:** stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, agroalimentare e turistico, con particolare riferimento allo sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del territorio e dell'associazionismo tra i produttori.
- **INFORMAZIONE, COACHING E AFFIANCAMENTO:** approfondire e sviluppare con le imprese che aderiscono al progetto, tematiche legate alla pianificazione commerciale, al marketing dei prodotti tipici, alla comunicazione, alle tecniche di vendita, alla profilazione dei turisti, ai sistemi qualità e altro ancora.

Per informazioni: Paviasviluppo Tel. 0382/393271 paviasviluppo@pv.camcom.it

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA VA COMUNICATA ENTRO IL 29 NOVEMBRE

La Camera di Commercio ricorda che il **29 novembre** è il termine ultimo entro il quale le società di persone e di capitali italiane, anche se in stato di liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale, devono comunicare il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata al Registro delle Imprese, senza oneri di diritti e bollo.

Proprio in considerazione della mole di dichiarazioni che si attendono, InfoCamere, la società consortile di informatica del sistema camerale ha predisposto un servizio web, accessibile dalla home page del sito www.registroimprese.it, che consente non solo di adempiere all'obbligo della comunicazione in modo rapido e sicuro, ma anche di conoscere l'eventuale indirizzo di PEC di una società iscritta nel Registro delle Imprese.

Con l'iscrizione della PEC le società avranno una vera e propria sede legale "elettronica" accessibile da chiunque - e senza costi - con la consultazione online del Registro Imprese. Inoltre, l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata potrà essere usato per le comunicazioni e notificazioni con pieno valore legale di atti e documenti nella corrispondenza tra le società, la Pubblica Amministrazione e i professionisti.

Infatti la Posta Elettronica Certificata consente di scambiare messaggi (e documenti allegati) con la massima sicurezza e con lo stesso valore legale della raccomandata con ricevuta di ritorno, garantendo la certezza dell'invio, della consegna, dell'immodificabilità del contenuto e della riservatezza del messaggio, oltreché dell'identificazione certa della casella mittente.

EVENTI CAMERALI TERZO TRIMESTRE 2011

27 NOVEMBRE

Premio Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico

Ore 9.30 - Teatro Frascchini - Pavia

La **Camera di Commercio** di Pavia continua l'antica tradizione di premiare i più significativi rappresentanti nel mondo del lavoro e dell'economia locale attraverso il "Premio alla Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico".

Lo scopo del Premio è di incentivare e stimolare il progresso economico e sociale, nonché di segnalare alla pubblica riconoscenza il merito di coloro i quali con la propria capacità e diligenza abbiano dimostrato doti di spiccata professionalità ed imprenditorialità.

5 - 12 DICEMBRE

Progetto E- Security - Corso "Sicurezza e protezione di un sistema informativo: criticità e soluzioni"

Ore 9.30 / 13.00 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

Il corso, realizzato su due giornate, ha l'obiettivo di introdurre ai principi base della sicurezza dei sistemi informativi sia sotto il profilo tecnologico sia organizzativo e normativo, indicando un metodo di approccio e possibili soluzioni a problematiche quali la perdita dei dati e delle informazioni, gli attacchi in rete, le vulnerabilità a livello organizzativo.

12 DICEMBRE

Workshop "I Distretti del Commercio: un'opportunità di sviluppo per il territorio"

Ore 9.30 / 13.00 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

Un incontro per illustrare le potenzialità dei distretti come sistema di sviluppo del territorio. Durante l'incontro verranno presentati i risultati del "Progetto di Animazione e Coaching per lo sviluppo e il consolidamento dei Distretti del Commercio" realizzato dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Pavia.

13 DICEMBRE

Corso "StarWeb" per professionisti

Ore 9.30 / 13.00 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

La Camera di Commercio di Pavia organizza un corso di aggiornamento sull'utilizzo dell'applicativo "Starweb" per l'inoltro della comunicazione unica al Registro delle Imprese.

Il corso è destinato alle associazioni di categoria e ai consulenti, e si soffermerà - in particolare - sulla compilazione e sulla trasmissione allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) nei casi previsti dalla normativa vigente".

14 DICEMBRE

La mediazione civile e commerciale: conoscerla per utilizzarla al meglio

Ore 9.30 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

L'appuntamento si inserisce nell'ambito del Roadshow di incontri previsti dalle Camere di Commercio volti ad illustrare vantaggi, opportunità e caratteristiche principali della mediazione civile e commerciale.

15 DICEMBRE

Inno2days

Ore 9.30 / 17.00 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

Giornata dedicata all'informazione delle PMI pavese circa l'offerta di servizi e strumenti per favorire l'innovazione disponibili sul territorio, a livello nazionale ed Europeo.

16 DICEMBRE

Presentazione del volume "L'Oca in Lomellina"

Ore 16.30 - Sede Borsa Merci Mortara

Presentazione del volume "L'Oca in Lomellina" la prima di una collana di pubblicazioni fortemente volute e realizzate dalla Camera di Commercio e dedicate alle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio.

19 DICEMBRE

Presentazione della Pubblicazione della Camera di Commercio dal titolo "La Città e la Provincia di Pavia nel Risorgimento".

Autore: Prof. Marziano Brignoli

Ore 16.30 - Sede Centrale Camera di Commercio di Pavia

A conclusione delle manifestazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, la Camera presenta un prezioso contributo del Prof. Marziano Brignoli sui percorsi del Risorgimento nella nostra Provincia.

I servizi della Camera di Commercio di Pavia PER L'IMPRESA

Sportelli anagrafici - albi - ruoli - registri

Una rete di uffici camerali al servizio della trasparenza amministrativa: dal Registro delle Imprese, all'Albo Artigiani, al Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio, al Ruolo Mediatori, a quello degli Spedizionieri, e così via. Tel. 0382 3931

Sportello di Informazione Statistica

Per consultare gratuitamente le pubblicazioni ISTAT e ottenere in tempo reale le informazioni estraibili dalle banche dati a disposizione. Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Euro Info Centre

Una rete di centri specializzati a livello regionale che offrono alle imprese un servizio di informazione comunitaria su leggi e finanziamenti. Per far crescere la tua azienda in Europa affidati alla competenza di un organismo specializzato. Tel. 0382 393215 - Stefano Rubino

Lombardia Point

Un punto operativo per l'internazionalizzazione delle imprese. Tra i servizi erogati: informazioni, assistenza, promozione, finanziamenti, assicurazioni, certificazioni in materia di attività internazionali. Incontri personalizzati su appuntamento con gli esperti. www.lombardiapoint.it. Tel. 0382 393258 - Stefano Rubino

Servizio di Conciliazione e Arbitrato

Una risposta moderna, rapida e flessibile per la gestione delle controversie tra imprese, consumatori e utenti. Tel. 0382 393227 - Maria Lucrezia Pagano

Sportello Credito

Per conoscere in tempo utile le agevolazioni finanziarie del momento e i contributi erogati nonché i relativi presupposti e beneficiari. Tel. 0382 393297 - Leonella Frattola

INDIRIZZI

CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA

SEDE CENTRALE:

via Mentana, 27 - 27100 Pavia -
Tel. 0382 3931 - Fax: 0382 304559
e-mail: pavia@pv.camcom.it
Sito Internet: www.pv.camcom.it

SEDI STACCATE:

VIGEVANO: via Manara Negrone, 15
Tel. 0381 70699 / 695833 - Fax: 0381 83911
e-mail: licalzi@pv.camcom.it

VOGHERA: via Montebello, 16 bis
Tel. 0383 44497 / 360399 - Fax: 0383 214296
e-mail: debattisti@pv.camcom.it valle@pv.camcom.it

Brevetti - Marchi

Presso l'Ufficio è possibile effettuare il deposito di Brevetti per Invenzioni e Modelli Industriali di utilità e ottenere la registrazione di Marchi d'Impresa, di competenza dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi c/o Ministero Attività Produttive. Tel. 0382 393245 - Stefano Gatti

Osservatorio economico

Una struttura permanente che monitora l'andamento dell'economia provinciale, ne analizza le dinamiche principali, studia le sue evidenze statistiche e ne diffonde i dati, raccordandoli con le tendenze in atto a livello regionale, italiano e internazionale. Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Ufficio Metrico

Espleta funzioni di controllo e di ispezione presso i fabbricanti di strumenti metrici verificando la regolarità delle apparecchiature in esercizio attraverso operazioni di collaudo e di rilegalizzazione per garantire la fede pubblica nelle transazioni. Tel. 0382 393231 - 91 - Vittorio Gallo

Sportello Ambiente

Per informazioni e ritiro del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - MUD e relative istruzioni per la compilazione e il deposito. Tel. 0382 393228 - Isabella Giovinazzo

Punto Nuova Impresa

Servizio gratuito di informazione, formazione, assistenza e orientamento al mettersi in proprio per aspiranti imprenditori. Test sulle attitudini imprenditoriali. Assistenza per la redazione del Business Plan. Tel. 0382 393235 - Vanessa Biffi

Paviasviluppo

Un'Azienda Speciale al servizio delle imprese con proposte formative rivolte a titolari e dipendenti di Piccola e Media Impresa: produzione, logistica, qualità, amministrazione, contabilità, finanza, marketing, acquisti, vendite, comunicazione, risorse umane, management, internazionalizzazione, informatizzazione aziendale. Paviasviluppo è anche lo strumento per far conoscere i nostri imprenditori al resto del mondo, un servizio che aiuta ad allargare gli orizzonti dell'impresa locale attraverso l'organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, seminari e congressi per operatori italiani ed esteri. Tel. 0382 393271

Sale Mercì

Dove vengono contrattati e quotati i principali prodotti agricoli della provincia. Vi operano le commissioni di rilevazione prezzi. Tel. 0382 393228 - 297 - Isabella Giovinazzo, Leonella Frattola



**Camera di Commercio
Pavia**

